

Linee guida

per la fruizione dell'ambiente integrato
per la formazione in rete

puntoedu
ambiente integrato per la formazione in rete



MIUR
Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Istituto Nazionale di Documentazione
per l'Innovazione e la Ricerca Educativa

Il gruppo di progetto e di coordinamento dell'Indire, per la realizzazione dell'*Ambiente integrato per la formazione in rete* è costituito da:

Giovanni Biondi
Massimo Faggioli
Patrizia Gabbrielli
Giuseppe Galgani
Raffaele Mazzella
Maria Daniela Nenci

I N D I C E

Introduzione

- 1. Caratteri originali della formazione on-line**
- 2. Modalità di accesso alla piattaforma**
- 3. Ambiente di apprendimento: contenuti e navigazione**
 - 3.1** I corsi di formazione
 - 3.2** I laboratori
 - 3.2.1** Metodologia di lavoro
 - 3.2.2** Costruire e usare ipertesti
 - 3.2.3** Usare il materiale didattico interattivo
 - 3.2.4** Collaborare in rete
 - 3.2.5** Raccontare e analizzare un'esperienza didattica
 - 3.2.6** Confrontare sistemi educativi
 - 3.3** La classe virtuale
- 4. Forum disciplinari**
- 5. Consultazione risorse in rete**
 - 5.1** Introduzione
 - 5.2** Materiali didattici
 - 5.3** Area internazionale
 - 5.4** Esperienze delle scuole
 - 5.5** Ricerche di rete
 - 5.6** Area news
 - 5.7** Altre opportunità di formazione
- 6. Incontri in presenza**
- 7. Il portfolio delle attività svolte**
- 8. Allegati tecnici**
 - 8.1** Caratteristiche hardware e software minime per accedere al servizio
 - 8.2** Accessibilità
- 9. Funzioni di assistenza telematica e telefonica**

10. Esemplicazioni di percorsi formativi possibili

11. Aree gestite dagli uffici scolastici regionali

Appendice: Statistiche di collegamento e fruizione dell'ambiente integrato per la formazione on-line

IL PROGETTO DI FORMAZIONE IN INGRESSO PER I DOCENTI NEOASSUNTI: UNA SFIDA PER IL FUTURO

Nel quadro degli interventi prioritari in materia di formazione e di aggiornamento del personale della scuola per l'anno scolastico 2001-2002, definiti dalla Direttiva ministeriale n.143/2001, il progetto di formazione in ingresso per i docenti neoassunti potrà essere un momento significativo, sia sotto il profilo metodologico che sotto quello organizzativo, in relazione alla definizione del ruolo e delle funzioni dei soggetti che si occupano di formazione.

Tale innovazione trova la sua ragione d'essere nell'applicazione delle linee direttrici europee che sottolineano il valore di una formazione che accompagni l'intero iter lavorativo dei soggetti in età adulta.

In tale prospettiva le raccomandazioni del Consiglio dei Ministri di Lisbona (23-24 marzo 2000) hanno indotto l'Unione Europea a sviluppare una specifica azione denominata **eLearning: pensare all'istruzione di domani**. Il Consiglio europeo di Stoccolma (23-24 marzo 2001), d'altro canto, ha fortemente sottolineato nell'ambito dell'educazione e della formazione permanente, l'importanza dello sviluppo delle competenze tecnologiche e digitali.

In particolare un obiettivo, tra quelli definiti a livello di ciascuna nazione, riguarda direttamente gli insegnanti che, nell'ambito di un'azione diretta a sviluppare la propria professionalità, dovranno essere sollecitati a utilizzare "efficacemente" la tecnologia in quanto metodologia da adottare nelle scelte didattiche relative alle attività di insegnamento. E' stato, infatti, rilevato che ogni docente è fortemente condizionato, nelle modalità con cui opera, dai modelli di organizzazione didattica che sono stati presenti nella fase della sua formazione.

In tale contesto i docenti, soggetti esperti e particolarmente qualificati, provvisti di conoscenze pregresse e di competenze acquisite a vari livelli, e quindi in possesso di una propria formazione, possono trovare nelle iniziative di formazione previste dal progetto di formazione in ingresso il valore aggiunto di specifici interventi che si rapportino con l'esperienza professionale acquisita in un intreccio tra teoria e prassi, ricerca e azione con momenti di riflessione e di approfondimento all'interno di una logica di contesto specifico per valorizzare le esperienze, le risorse, le competenze dei docenti e delle scuole.

Per rispondere a queste caratteristiche gli interventi formativi dell'anno di formazione hanno carattere unitario, ma modulare, interattivo, da contestualizzare sul territorio per rispondere direttamente ai bisogni specifici di formazione dei docenti.

L'ambiente di e-learning - prescelto come modello da sperimentare ed estendere anche ad altre situazioni formative - risulta essere una soluzione particolarmente idonea, in quanto integra il momento on line, con fondamentali momenti in presenza.

Il progetto per la formazione in ingresso, affidato all'INDIRE per la sua traduzione scientifica e operativa, è articolato in 40 ore di cui 25 ore di formazione on-line e 15 ore di formazione in presenza.

Le venticinque ore on-line consentono al docente di approfondire autonomamente tematiche opzionali specifiche di interesse trasversale ai diversi ordini e gradi di scuola. Le aree tematiche oggetto dell'intervento di formazione (non esaustive del complesso di competenze e conoscenze necessario alla maturazione della professionalità docente) sono volutamente limitate nel numero ed incentrate sul padroneggiamento di una metodologia di ricerca che può essere adottata in diversi contesti e per diversi contenuti.

Accanto ai percorsi più strutturati la "piattaforma" offre ai docenti ulteriori percorsi formativi e un sistema di opportunità che costituiscono un "ambiente integrato" di apprendimento, concorrendo a definire linee differenziate e "personalizzate" di sviluppo della professionalità docente.

Il rapporto tra i due momenti si "chiude", grazie alle opportunità offerte da un sistema di e-learning integrato, con la possibilità di far conoscere all'Amministrazione attraverso i forum, le chat etc. i punti critici dell'intervento innovativo, in modo da consentire interventi processuali di modifica e di adattamento. Si stabilisce così quella comunicazione reale sui processi di innovazione che non può che essere fondata su una reale interlocuzione tra i professionisti della scuola e le strutture che propongono un processo di riforma.

Un'ulteriore matrice innovativa del progetto risiede nella riorganizzazione dei ruoli e delle funzioni dei soggetti che si occupano di formazione.

Una sfida per il futuro

L'entrata in vigore dell'autonomia e la ristrutturazione dell'amministrazione centrale e periferica richiedono un segnale forte di cambiamento del modello organizzativo relativo alle attività di formazione. Si tratta di progettare e attuare un modello sistemico che preveda, nei tempi - modi-risorse, la sinergia di vari soggetti: l'Amministrazione centrale che indirizza, coordina e controlla; gli Uffici Scolastici Regionali che collaborano all'indirizzo, governano l'attuazione della formazione e la controllano e le singole istituzioni scolastiche che, strutturate in reti orizzontali e verticali, contestualizzano le iniziative di formazione, sia nella fase di progettualità che di gestione. Si avvia quindi , un sistema della formazione in cui siano chiari e individuati i ruoli dei vari soggetti istituzionali coinvolti nella gestione e nel governo delle iniziative formative e in cui si sperimenti e consolidi un modello di ambiente integrato per la formazione di soggetti adulti, come sistema di opportunità differenziate, liberamente e responsabilmente scelte dagli insegnanti.

Il monitoraggio in itinere dei percorsi e i risultati finali dell'iniziativa saranno gli elementi per la riflessione e la verifica dello spessore innovativo, al fine di riprogettare interventi calibrati ed efficaci nel quadro del sistema di formazione del personale scolastico.

Dott. Giuseppe Cosentino

Direttore generale per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola

futuro

Riorganizzazione del servizio e pubblicazione delle linee guida

Abbiamo deciso di rinviare l'uscita di questo manuale in modo da poterlo adattare alle soluzioni tecniche che è stato necessario mettere a punto dopo la prima fase del servizio on-line.

Il protrarsi della fase di registrazione ed il continuo avvicinarsi dei tutor, l'aggiornamento che si è reso necessario dell'anagrafe degli 'studenti' e alcune difficoltà tecniche incontrate durante la prima fase soprattutto per la lentezza di alcune applicazioni hanno, di fatto, reso indispensabile una riorganizzazione tecnica dell'intero servizio. Considerato che la fase di 'manutenzione' non potrà concludersi prima di alcune settimane, è stato necessario attivare modalità di fruizione dei corsi che fossero soprattutto più veloci nei collegamenti ma anche nuove soluzioni per favorire le attività nelle classi virtuali. Durante le ultime settimane gli insegnanti erano stati invitati a rinviare la consultazione dei corsi, proprio in vista di questa soluzione che ne avrebbe migliorato la fruizione, ed a dare in questa fase la priorità alle attività dei laboratori, oltre che a provare a partecipare ai forum.

Durante questo periodo si è verificata, invece, una concentrazione, in molti casi quasi esclusiva, di attività sui corsi. Si è trattato in genere della preoccupazione di concludere le attività al più presto che ha sviluppato 'una caccia ai crediti' e l'accumulo concentrato delle attività. Si è verificato così un utilizzo parziale dell'ambiente poiché a molti la crescita delle 'clessidre' è sembrato l'unico segnale di registrazione delle attività. È stato quindi deciso tra l'altro di eliminare le clessidre che avevano soprattutto la funzione di 'segnalibro' per il corsista. Le clessidre però, di fatto, hanno spinto i corsisti ad un utilizzo limitato dell'intero ambiente proposto.

Naturalmente tutte le attività registrate automaticamente fino ad oggi dalle 'clessidre' sono salvaguardate e risulteranno al tutor al momento della stampa del report finale.

L'offerta di formazione si basa invece proprio sull'utilizzo on-line delle diverse tipologie di servizi e di materiali, che derivano direttamente dalle esperienze condotte nelle scuole non solo italiane, ed ha, proprio in questa varietà, una delle sue caratteristiche ed anche uno dei suoi obiettivi.

Tutte le aree dell'ambiente di formazione, dai corsi ai laboratori, propongono attività da realizzare. Si tratta in alcuni casi di semplici riflessioni, in altri di vere e proprie proposte di attività sulle quali si basa la possibilità di documentare quanto svolto da ciascun corsista. Anche gli esercizi contenuti nei corsi non hanno alcuna funzione di certificazione ma sono funzionali alla fruizione del corso, offrono cioè al corsista la possibilità di compiere verifiche intermedie sulla comprensione dei contenuti proposti.

Per togliere comunque ogni possibilità di equivoco e soprattutto per consentire uno svolgimento delle attività più orientato all'utilizzo delle diverse opportunità, dalle risorse in rete ai laboratori, dai forum ai corsi, si ricorda che:

- i corsisti consegneranno gli elaborati relativi alle loro riflessioni (corsi) e alle loro attività (laboratori) o direttamente al tutor o inserendoli nella classe virtuale.
- I tutor consegneranno il portfolio delle attività svolte, costituito dagli elaborati e dal report (rapporto finale stampato dalla piattaforma) ai direttori dei corsi. Infatti, i tutor saranno abilitati ad aggiornare i profili di ciascuno degli studenti e successivamente a stamparne il report che riporterà le attività svolte e, su questa base, il numero dei crediti raggiunto.
- I direttori dei corsi, unitamente alla registrazione delle ore in presenza, certificheranno l'effettuazione della formazione.

Anche le classi virtuali rappresentano semplicemente uno strumento per la condivisione delle attività il cui utilizzo da parte dei docenti non è certamente obbligatorio (le riflessioni o le attività proposte possono anche essere semplicemente consegnate ai tutor in forma scritta e discusse durante gli incontri in presenza) ma rappresentano una occasione per capire, utilizzando direttamente, alcune potenzialità delle attività on-line. Questa è anche la finalità di tutti gli altri laboratori dove vengono presentate diverse tipologie di materiali e di attività tra quelle possibili, utilizzando le nuove tecnologie. È stata quindi creata un'opportunità aggiuntiva con un nuovo strumento, che potrà essere utilizzata dai tutor e dai corsisti per svolgere le attività previste nella classe virtuale che dovrebbe essere più facilmente e rapidamente utilizzabile. Naturalmente, tutte le classi virtuali oggi attive continuano a funzionare nell'attuale versione.

È anche utile ricordare che per concludere le attività sono disponibili ancora oltre due mesi (almeno fino alla metà di giugno) e che, quindi, c'è tutto il tempo necessario per poter utilizzare i continui aggiornamenti che rappresentano uno dei valori aggiunti di un servizio on-line, che non va utilizzato come fosse un libro di testo. E anche questa è una delle novità proposte da questa esperienza.

Il Direttore dell'INDIRE
Dott. Giovanni Biondi

C A R A T T E R I O R I G I N A L I D E L L A
F O R M A Z I O N E O N - L I N E

Le attività di formazione in servizio degli insegnanti si basano, ormai da molti anni, principalmente su lezioni frontali, che rappresentano anche quando sono seguite da lavori di gruppo, l'aspetto centrale intorno al quale possono ruotare altri momenti seminariali. Questa metodologia risulta, infatti, anche dai più recenti dati sul monitoraggio dell'autonomia, esclusiva in oltre il 33,14% dei corsi e comunque presente in 4128 corsi realizzati dalle scuole nell'ultimo anno scolastico. La lezione, la conferenza, l'intervento di un "esperto" tende inevitabilmente ad assumere un carattere informativo o comunque teorico-generale. Tralasciando per un momento l'aspetto della qualità degli interventi che comunque, considerando la diffusione capillare delle sedi scolastiche sul territorio nazionale ed il numero degli interventi, rappresenta un problema rilevante, si deve sottolineare per quanto riguarda l'anno di formazione che questo è stato spesso confinato a fine anno scolastico ed affidato ad iniziative episodiche.

L'obiettivo di accompagnare i nuovi insegnanti lungo il loro primo anno di servizio per sostenerli in quel delicato passaggio dalla teoria alla pratica, resta il problema principale.

Cercando di introdurre in questa che rappresenterà certamente una novità nel panorama della formazione in servizio nel nostro paese per moltissimi insegnanti, proviamo a capire le ragioni che hanno portato a questo progetto. Prima di tutto il bisogno di introdurre delle alternative nelle metodologie della formazione. Non si tratta di una formazione a distanza nel senso tradizionale del termine e neppure del modello tradizionale di e-learning usato, ad esempio, nel settore aziendale. Non vengono infatti riproposte lezioni frontali veicolate a distanza attraverso un media, ma un ambiente di apprendimento aperto e flessibile, che sollecita nell'insegnante non solo un atteggiamento di ascolto e di riflessione ma anche, e soprattutto, richiede un coinvolgimento **attivo**, attraverso i laboratori che propongono delle specifiche attività, e **collaborativo**, attraverso la **classe virtuale** e gli **incontri in presenza**, la partecipazione ai diversi forum e ad alcune delle attività internazionali.

L'apprendimento attraverso la rete sfrutta, quindi, alcune delle caratteristiche più specifiche delle nuove tecnologie: l'interattività, la possibilità di scegliere liberamente tempi ed anche luoghi, di costruire itinerari personalizzati in base agli interessi ed ai bisogni di ciascuno.

L'ambiente è, infatti, ricco di proposte ed articolato in due grandi aree che, in un certo senso, corrispondono da una parte alla teoria e dall'altra alla pratica: i **corsi** e i **laboratori** che utilizzano le risorse per la didattica.

Caratteri originali della formazione o

L'insegnante può scegliere liberamente tra i diversi corsi proposti e tra i vari ambiti presenti nell'area della didattica, decidere se partecipare ai forum od utilizzare alcune delle opportunità internazionali. Tutto questo, sfruttando le possibilità della rete, può avvenire nei momenti che l'insegnante ritiene più opportuni. Il servizio è infatti attivo sempre anche il sabato e la domenica, a tutte le ore del giorno e della notte.

Ma anche i luoghi possono essere scelti dall'insegnante. Basta, infatti, una qualunque postazione collegata a Internet, da casa o da scuola ma anche da altri luoghi, che abbia le caratteristiche riportate in fondo a queste linee guida, perché l'attività sia possibile.

Non esiste alcun vincolo determinato dalle postazioni e possono essere utilizzati computer diversi, collegandosi, ad esempio, prima da scuola e successivamente da casa, e proseguendo, poi, le attività anche su computer e da luoghi diversi.

Anche la scelta di mettere a disposizione per la formazione degli insegnanti un periodo continuativo di circa quattro mesi rappresenta un elemento innovativo che sfrutta proprio le potenzialità delle nuove tecnologie. La formazione, proprio perché è un'opportunità che accompagna l'insegnante e lo sostiene nelle sue attività, è concepita in maniera ben diversa dall'aggiornamento inteso come rituale amministrativo da adempiere consumando le ore ad esso destinate.

Un modello di formazione basato sulle nuove tecnologie può comunque apparire azzardato o creare qualche perplessità negli stessi insegnanti che si trovano improvvisamente costretti a fare i conti con il computer e Internet. Le ragioni di questa scelta che, come tutte le innovazioni richiederà il superamento di alcune inevitabili difficoltà organizzative, sono molteplici, fondate, e, mi auguro, condivisibili, ma soprattutto si basano su problematiche di grande attualità su cui stanno riflettendo tutti i paesi del mondo.

Lo sviluppo della società della conoscenza è, infatti, al centro dell'attenzione di tutti i governi del mondo. I Capi di Stato europei, in occasione del Consiglio di Lisbona del marzo 2000, hanno definito per l'Europa un preciso obiettivo strategico, quello di *diventare l'economia della conoscenza la più competitiva e la più dinamica del mondo, capace di una crescita economica durevole accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale*.

Per questo obiettivo è stata lanciata dalla Commissione Europea l'azione ***eLearning: Pensare all'istruzione di domani***. *In futuro il livello di prestazioni economiche e sociali delle società sarà determinato in gran parte dal modo in cui i cittadini potranno sfruttare le potenzialità di queste nuove tecnologie.*

azione on-line

Uno degli obiettivi di questa azione è quello di formare in Europa gli insegnanti in numero sufficiente “per consentire loro di utilizzare Internet e le risorse multimediali”.

In questo quadro generale si aprono certamente numerose domande per la scuola: si tratta di un problema generale che riguarda tutti gli insegnanti o solo alcuni docenti di area ‘scientifica’? Le nuove tecnologie accentueranno nella scuola gli aspetti tecnici-addestrativi a scapito di quelli formativi? Le nuove tecnologie rappresentano veramente una realtà oppure solo una promessa ancora tutta da verificare?

Recentemente, negli Stati Uniti, una Commissione, ‘bipartisan’, del Congresso è stata incaricata di presentare un rapporto¹, anche in vista della riforma della scuola recentemente approvata, per analizzare il ruolo e le potenzialità di Internet per l'apprendimento. Si trattava di una Commissione che ha concluso i suoi lavori circa un anno fa e che ha analizzato i diversi aspetti del problema, riportati in un voluminoso rapporto.

Le conclusioni sono molto precise: *il problema se Internet possa essere usata per cambiare l'apprendimento in modo nuovo e più efficace non può più a lungo essere riproposto.*

La Commissione è, infatti, arrivata alla conclusione che il vero problema è se ora *saremo in grado di investire il tempo, le energie ed i finanziamenti necessari per trasformare la sua potenzialità nella definizione e nell'affermazione delle nuove opportunità di apprendimento.*

La Commissione spera che ciò sia possibile, per cui esprime una serie di raccomandazioni non diverse da quelle della Commissione Europea, rafforzando così i temi di un problema che si presenta come centrale per la scuola dei prossimi anni.

Due anni prima un'altra Commissione, in un Rapporto al Congresso, a fronte di una grande disponibilità di computer ed accessi alla rete nei diversi Stati americani, rilevava che meno del 10% dei ragazzi in realtà usava il computer almeno una volta la settimana a scuola e che, quando lo faceva, usava principalmente la videoscrittura. In quel caso il rapporto concludeva: *per investire nelle nuove tecnologie occorre prima di tutto investire nelle risorse umane².*

¹ *The power of the Internet for Learning: Moving from Promise to Practice*, Office of Postsecondary Education, Office of Policy, Planning, and Innovation, Washington, DC, dicembre 2000.

² Cfr. G. BIONDI, *L'inserimento delle nuove tecnologie nella scuola. La situazione negli Stati Uniti*, “Annali della Pubblica Istruzione”, anno XLIV – 1998, n. 1/2, pp. 69-84.

Il problema della formazione e della qualità professionale degli insegnanti assume quindi un ruolo centrale. L'obiettivo di questo progetto **non** è certamente quello di formare gli insegnanti all'uso delle tecnologie ma, attraverso questa esperienza, pensiamo che alcune potenzialità, ambiti di applicazione, concetti generali su cui si fonda la collaborazione in rete o alcuni degli strumenti operativi, programmi, potenzialità per la didattica potranno diventare un patrimonio professionale diffuso per chi l'ha utilizzata, anche se per poco tempo, nel suo ingresso nella scuola come insegnante. Un'esperienza diretta che, mi auguro, possa rendere maggiormente consapevole l'insegnante delle potenzialità delle nuove tecnologie a servizio di una maggiore flessibilità didattica.

Le scelte fatte per il monitoraggio delle attività di ciascun insegnante sono state in linea con questa grande apertura e libertà di scelta, che tende a rendere l'insegnante protagonista della propria formazione. Nei corsi in presenza il foglio delle firme rappresenta in genere lo strumento di controllo: verifica la presenza ed il tempo passato in aula ad ascoltare. La piattaforma non si preoccuperà invece di registrare i tempi di collegamento né tanto meno di assumerli come elementi utili per la certificazione della formazione. I tutor che condurranno gli incontri in presenza, che sono parte integrante del modello, ai quali è affidato il sostegno tecnico agli insegnanti, che potrà essere necessario soprattutto nella fase iniziale, ma anche la gestione della classe virtuale e degli strumenti interattivi, potranno stampare i risultati delle attività proposte nei laboratori e condotte da ciascun insegnante. Gli elaborati relativi alle attività svolte non rappresentano un elemento formale, amministrativo ancora necessario ma le osservazioni, i testi prodotti dagli insegnanti costituiranno il materiale di discussione su cui basare gli incontri in presenza. Potendo scegliere percorsi diversi, la discussione sui diversi materiali e sulle attività rappresenta quindi un importante elemento di arricchimento e di condivisione. Il portfolio delle attività svolte da ciascun insegnante sarà alla fine dell'intero periodo di formazione a disposizione dei direttori dei corsi che dovranno rilasciare gli attestati.

Il sistema dei crediti che accompagna l'intero percorso rappresenta, infatti, solo un elemento indicativo sia per gli insegnanti che per i tutor ed ha l'unico scopo di fornire alcune tracce per la scelta dei percorsi ma anche di evitare possibili contenziosi, che ci auguriamo non sorgano perché deve prevalere l'interesse a utilizzare questa opportunità per una crescita professionale.

Quella proposta non è una esperienza né da misurare con il cronometro, e la piattaforma non registrerà infatti i tempi di collegamento, né da certificare con la calcolatrice, lasciando ai tutor e ai direttori dei corsi la valutazione delle attività e il rilascio degli attestati che terranno conto anche delle attività in presenza.

Una delle tante difficoltà di progettazione di una attività che non dobbiamo dimenticare interesserà oltre 62.000 docenti, deriva anche dal fatto che partecipano contemporaneamente insegnanti di diversi ordini di scuola e di tutte le discipline. I contenuti proposti, quindi, cercano di interessare tutte le aree disciplinari (non tutte le discipline perché questo sarebbe stato impossibile) e di avere caratteristiche generali. Così i corsi trattano tematiche “trasversali” che possono interessare gli insegnanti dei diversi livelli scolastici e di tutte le discipline.

Impossibile, invece, questa scelta per l'area delle risorse della didattica. Qui sono presenti casi di studio e materiali che derivano direttamente dalle attività delle scuole. La selezione è stata fatta non certamente per presentare modelli da replicare ma piuttosto per offrire materiali



per una riflessione critica: una serie di 'idee', di conoscenze prodotte direttamente in situazione, derivate dalla pratica educativa. Per il reperimento di questi materiali sono state coinvolte numerose scuole ed i materiali proposti rappresentano solo alcune tra le tante esperienze innovative che oggi sono presenti nelle nostre scuole. Anzi l'invito, ad esempio, a documentare una esperienza didattica significativa in atto nella scuola, oltre a invitare l'insegnante ad un raccordo

diretto con l'ambiente educativo nel quale si trova ad operare, rappresenta anche un modo concreto di alimentare un sistema di rappresentazione e diffusione delle conoscenze prodotte dalla scuola che rende questo impianto aperto, in grado di realizzare quella circolazione dell'informazione che rappresenta un elemento fondamentale per sostenere i processi di innovazione. A questo proposito è forse il caso di ricordare che la documentazione che rappresenta una delle competenze principali dell'INDIRE e che sta alla base anche di questo progetto di formazione, punta a creare un sistema di rappresentazione e di diffusione delle conoscenze sia di quelle disponibili per la scuola che di quelle prodotte dalle scuole stesse. Queste ultime, anzi, rappresentano l'aspetto più importante perché costituiscono un elemento che, selezionato con criteri qualitativi, può realmente trasformarsi in una risorsa professionale in grado di alimentare i processi di innovazione. Una miniera delle idee della e per la scuola in grado di offrire indicazioni, riferimenti, spunti per lo sviluppo delle attività a scuola.

Intorno al nucleo centrale proposto per la formazione e oggetto delle attività (anche di quelle in presenza oltre che del monitoraggio), è stata costruita una sorta di cornice informativa in grado di offrire un'ampia esemplificazione dei servizi oggi presenti in rete a sostegno dell'insegnante, che potranno restare un riferimento anche dopo questa esperienza di formazione. Una occasione quindi per conoscere cosa può offrire la rete. Per questo sono presenti con propri servizi tutti i principali fornitori di informazione italiani, oltre alle associazioni professionali disciplinari che offrono a gruppi di insegnanti la possibilità di seguire forum tematici che cambiano ogni mese.

I docenti possono anche accedere ai portali nazionali tematici, a banche dati bibliografiche che offrono la possibilità di approfondimenti delle tematiche proposte.

Alla fine dell'esperienza l'insegnante che ha utilizzato la rete per la prima volta, ma anche chi è più esperto, potrà avere arricchito le proprie capacità di utilizzare il patrimonio di conoscenze disponibile anche in ambito internazionale, per poterlo utilizzare in altre esperienze ma soprattutto durante lo sviluppo della propria vita professionale.

.

MODALITÀ DI ACCESSO ALLA PIATTAFORMA

Chi può accedere

L'accesso è riservato ai:


- docenti in formazione
- tutor/direttori delle iniziative in presenza

Come si accede

Per accedere al servizio per la formazione in rete di INDIRE, l'indirizzo Internet è:



puntoedu.indire.it

Si può usare anche: www.indire.it e da qui, attraverso l'icona  entrare nel servizio.

Tutti gli utenti che hanno diritto di accesso al servizio sono stati preregistrati da INDIRE e questo significa che devono essere digitate dall'utente il nome di accesso e la password che già il sistema ha attribuito loro.

Modalità di accesso alla piattaforma

Il **nome di accesso** è : **cognomenome**.

Il **cognomenome** deve essere scritto:

- tutto minuscolo
- senza spazi
- senza lettere accentate
- senza apostrofi



Ad esempio:

- se il nome dell'utente è D'Alessio Laura, questo deve essere scritto **dalessiolaura**;
- se il nome dell'utente è Cantù Marco, questo deve essere scritto **cantumarco**.

Se inserendo il nome di accesso non si riesce ad entrare, questo potrebbe dipendere dai casi di omonimia degli utenti. Da verifiche effettuate sul parco utenti attuale è risultato che il max caso di omonimia è 7. Tali casi sono, quindi, stati risolti dal sistema aggiungendo al cognomenome una cifra.

Se Rossi Mario non riesce a entrare con il nome di accesso **rossimario**, può provare con **rossimario1**, oppure con **rossimario2**, **rossimario3**, ecc.

Il sistema consente, comunque, di cercare il nome di accesso attribuito fornendo il proprio **codice fiscale**.

La **password** assegnata dal sistema all'utente è la data di nascita scritta nella forma seguente: **ggmmaaaa** dell'utente (2 cifre per il giorno, due cifre per il mese, quattro cifre per l'anno).

Ad esempio:

- a chi è nato il 13 luglio del 1955 il sistema ha assegnato la password: 13071955.
- a chi è nato il 2 febbraio del 1963 il sistema ha assegnato la password: 02021963

Dove e quando si può accedere

Si può accedere da qualunque luogo in cui sia possibile avere un collegamento Internet: dalla scuola di servizio, dalla scuola sede dei corsi, da casa ecc. e in qualunque momento della giornata: di giorno, di notte. Il servizio è infatti attivo 24 ore su 24.

A M B I E N T E D I A P P R E N D I M E N T O :
C O N T E N U T I E N A V I G A Z I O N E

L'ambiente di apprendimento proposto è composto da 2 grandi aree:

- i corsi di formazione (par. 3.1) che rappresentano, in un certo senso, l'area della teoria.
- i laboratori (par. 3.2) che rappresentano l'area della rielaborazione della pratica educativa in rapporto ai materiali per la didattica (par. 3.2.2 e par. 3.2.3), allo scambio di esperienze e materiali di livello internazionale (par. 3.2.4), alle esperienze didattiche e studi di caso (par. 3.2.5), al confronto dei sistemi educativi (par. 3.2.6) e alle attività di forum (par. 4).

Durante i mesi di funzionamento i contenuti saranno continuamente arricchiti ed aggiornati. Infatti, una delle caratteristiche della rete è che consente di arricchire, ampliare, rinnovare i contenuti continuamente, sviluppando l'ambiente di apprendimento durante tutto il periodo di formazione, che ha la durata di quattro mesi. **Non ha pertanto alcun senso cercare di concludere il più rapidamente possibile le attività proposte.** In questo modo si perde l'aggiornamento continuo dell'ambiente e **si perdono anche tutte le novità che saranno messe in linea progressivamente.**

Poiché l'“ambiente integrato per la formazione in rete” è caratterizzato da una ricca offerta di proposte, il corsista dovrebbe, in primo luogo, cercare di definire un personale percorso formativo anche in rapporto ai crediti che ogni area gli permette di acquisire (cfr. *Il portfolio delle attività svolte*, par. 7).

Per la definizione di tale percorso può contare:

- sull'aiuto del “tutor di formazione”;
- sull'interazione a distanza nella classe virtuale (cfr. *La classe virtuale*, par. 3.3), dove potrà incontrarsi con il suo tutor e con i compagni di corso;
- sull'interazione in presenza con i venti colleghi con cui si incontrerà per cinque volte (cfr. *Incontri in presenza*, par. 6);
- sul sostegno degli addetti all'help, prima telefonico e poi telematico (cfr. *Funzioni di assistenza telematica e telefonica*, par. 9).

3.1 I corsi di formazione

I temi che sono stati individuati per la formazione on line – **La valutazione, Relazioni e conflitti, I giovani e la loro cultura** - sono di tipo trasversale e ciascuna delle tematiche generali è articolata in sottotemi, che hanno valenza di corso autonomo.

- **La valutazione:**

prof. Mario Castoldi, *L'autovalutazione dell'insegnamento*,
prof. Giuseppe Moro, *L'autovalutazione professionale*,
prof. Loredana Perla, *La valutazione degli studenti*,
prof. Umberto Vairetti, *L'autovalutazione di istituto*.

- **Relazioni e conflitti:**

prof. Gregoria Cannarozzo, *I conflitti nella relazione docenti-dirigente: verso una gestione*,
prof. Giorgio Chiari, *La relazione tra colleghi*,
prof. Ferdinando Montuschi, *La relazione docente-studenti*.

- **I giovani e la loro cultura:**

prof. Giovanna Boda, *I giovani e il gruppo dei pari*,
prof. Luciano Corradini, *I giovani e la scuola*,
prof. Andrea Porcarelli, *I giovani e il mondo del lavoro*.

La presentazione dei contenuti è stata impostata in maniera tale da favorire nel docente neoassunto un atteggiamento di partecipazione attiva e critica lungo tutto il suo percorso di formazione. Infatti, ciascun modulo dei corsi può contenere anche aree per la proposta di attività ed esercizi da svolgere, test di verifica, elementi per la valutazione del modulo, attività ed esercizi da riproporre nella classe ecc., proprio perché la metodologia che caratterizza la proposta di e-learning è la partecipazione attiva, e non la fruizione passiva, dei contenuti.

Un'altra caratteristica importante è l'integrazione che i corsi hanno con le altre tipologie di risorse e opportunità formative. Ad esempio, l'accesso alle banche dati sia di tipo bibliografico che fattuale, permette all'utente di approfondire le tematiche oggetto dei corsi, attraverso l'offerta di percorsi bibliografici o sitografici già strutturati, o la creazione autonoma di tali tipi di percorsi. Si accede alle banche dati, per fare ricerche bibliografiche, dall'area *Consultazione risorse in rete* (par. 5).

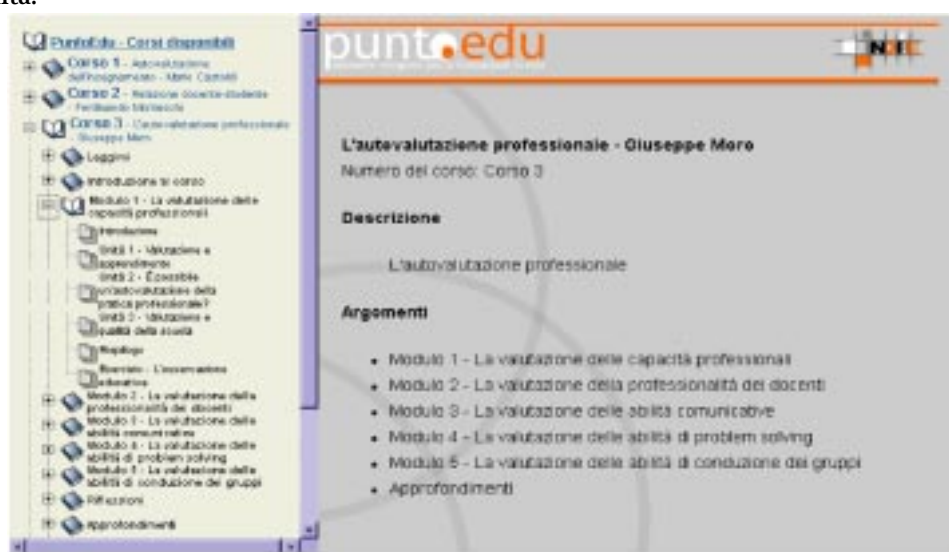
I corsi hanno avuto la validazione di due gruppi di controllo, costituiti ciascuno da docenti di ogni ordine e grado scolastico. Tali gruppi, che hanno utilizzato anche la griglia di lettura proposta dall'Università Cattolica di Milano, hanno preso soprattutto in esame i seguenti aspetti:

- struttura e organizzazione del modulo didattico;
- accessibilità ai contenuti;
- adeguatezza dei contenuti al formato del web;
- adeguatezza della terminologia in rapporto all'utenza;
- chiarezza dei contenuti;
- presenza di esempi e schemi utili all'apprendimento;
- capacità del contenuto didattico di adeguarsi alla realtà professionale degli insegnanti.


Solo dopo questo tipo di validazione, si è proceduto all'editing finale. I corsi vengono resi disponibili sulla piattaforma in maniera graduale, ma con una sistematica articolazione temporale, che deve, comunque, permettere all'utente di fruirne in maniera coerente e completa. Nello stesso tempo viene lasciata la massima libertà sia nella scelta dei contenuti sia nei tempi della loro fruizione.

La struttura del corso

Ciascun corso è suddiviso in un certo numero di moduli, a loro volta articolati in unità.



Per espandere la struttura del corso cliccare sull'icona .

Fino a quando l'icona appare così, la struttura si espande. Esistono cioè altri livelli successivi fino a quando l'icona non diventa .

Il percorso centrale dei corsi è caratterizzato da una struttura articolata in:

- introduzione generale al corso
- introduzione generale al modulo
- unità didattiche
- riepilogo generale

Questa struttura è replicata per tutti i moduli.

Ogni corso è costituito da 2 tipologie di contenuti:

1. lo svolgimento - opportunamente articolato - dell'argomento. Tale contenuto è sia visualizzato in formato testo sia registrato in audio, per permetterne la fruizione anche agli utenti non vedenti;
2. i materiali relativi agli approfondimenti, quali, ad esempio, integrazioni tematiche, apparati normativi, links ad altre risorse Internet, bibliografie. Tali tipi di contenuto sono presentati solo nel formato testo.

Parole chiave e approfondimenti

All'interno dei testi relativi allo svolgimento dei contenuti sono presenti "parole chiave", indicate dall'autore, che creano salti ipertestuali a schede di approfondimento.

Questi materiali di integrazione e di approfondimento rappresentano un materiale di lettura che approfondisce il percorso centrale del corso e possono essere costituiti da:

- riferimenti bibliografici legati a punti specifici del testo
- approfondimenti metodologici e tematici
- bibliografia
- glossario
- sitografia
- studi di caso
- best practices
- leggi/decreti

- strumenti da utilizzare in classe
- attività da proporre nella pratica educativa

Dai testi delle unità si passa agli approfondimenti in maniera tale che l'utente abbia la possibilità di alternare alla consultazione “orizzontale” del corso un tipo di navigazione più aperta e “verticale”.


Tuttavia è possibile consultare questo materiale anche in maniera “diretta”, e non solamente accedendovi tramite la pagina di testo nel quale è inserita la parola chiave. Infatti tutti gli approfondimenti costituiscono un vero e proprio “archivio” (**Approfondimenti**), ordinato alfabeticamente e collocato alla fine del corso.



In alcuni corsi è presente una “simulazione” di una attività, realizzata mediante un’animazione che pone l’utente di fronte a una situazione problematica, cui egli deve rispondere selezionando una risposta tra quelle proposte. Questo tipo di simulazione è stata pensata come una sorta di sceneggiatura, nella quale l’esercizio/simulazione è l’esemplificazione di un caso, con 2/3 epiloghi da scegliere ed un commento diverso a seconda della scelta dell’opzione. Un’opzione tra quelle presentate è considerata più adeguata e ne viene argomentata la ragione. Nelle altre, che sono comunque plausibili, viene inserito un commento o una riflessione che permette di argomentare i giudizi espressi.

Inoltre, alla fine di ciascun modulo possono essere stati inseriti dei test, per lo più articolati in una serie di domande a risposta multipla, che hanno l'obiettivo principale di sviluppare la riflessione ulteriore su quanto appreso.



Alla fine dell'indice di tutti i corsi compare la parte denominata **Riflessioni**, nella quale si richiede al corsista un breve commento (max 2 pagine) da compilare con un software di videoscrittura del proprio computer (ad es. word ).

Questo testo deve essere successivamente allegato nella **classe virtuale** perché sia a disposizione del tutor e degli altri membri della classe. Se questa operazione non verrà completata, il corso non potrà essere considerato concluso e non potranno essere acquisiti i relativi crediti (per le modalità con le quali si lavora nella classe virtuale cfr. *La classe virtuale*, par. 3.3).

Naturalmente l'insegnante che ha delle difficoltà dal punto di vista tecnico potrà farsi aiutare dal tutor. L'importante non è acquisire manualità tecnico- operative ma sviluppare le riflessioni proposte. L'aspetto tecnico è assolutamente secondario ed è richiesto solo perché la piattaforma possa registrare le attività svolte da ciascun corsista.

Infatti, la messa a punto degli elaborati (Riflessioni) prodotti da ciascun docente sui corsi può avvenire anche in modo 'cartaceo', fotocopinando, da parte del tutor, il materiale per gli altri insegnanti in vista degli incontri in presenza e raccogliendo il materiale prodotto.

Tuttavia, se si è in grado di usare tutte le possibilità tecniche, la classe virtuale offre numerose possibilità anche interattive, perché tutte le riflessioni proposte da ciascun corsista possano essere patrimonio comune della classe e alimentare gli incontri in presenza (cfr. *Incontri in presenza*, par. 6).


La navigazione

I moduli e le unità dei corsi vengono avviati cliccando sul collegamento **Avvia l'attività** presente nella sezione di destra.

Le pagine del corso presentano pochissimi tasti di movimento:



- il pulsante per procedere avanti,
- il pulsante per tornare indietro,
- il pulsante per la chiamata dell'help.

Per uscire dal blocco di lavoro corrente è necessario chiudere la pagina cliccando sull'icona  o sul pulsante **chiudi**.

Il percorso che l'utente sta seguendo è segnalato in alto a sinistra, in maniera tale che ci si possa rendere sempre conto in quale momento del corso ci si trovi.



È possibile trasferire il testo di ciascun corso sul proprio computer (esclusi gli esercizi, gli approfondimenti e il glossario)³ nel formato stampabile .rtf.

Ogni corso svolto **completamente anche nella parte relativa alle riflessioni** corrisponde a **10 crediti**. (cfr. *Il portfolio delle attività svolte*, par. 7).

3.2 I laboratori

E' uno spazio dedicato ad attività di esplorazione e di riflessione su alcune applicazioni delle nuove tecnologie, in particolare di quelle basate su Internet, nelle attività didattiche con gli studenti e nel lavoro di progettazione. Le attività del laboratorio sono centrate sull'analisi di alcuni esempi di queste applicazioni, elaborati da scuole che conducono esperienze significative in questo campo. Gli esempi scelti non vengono proposti come oggetti da studiare per il loro contenuto o come modelli ma piuttosto come nuove idee ed esempi della concreta possibilità di sperimentare a scuola percorsi didattici in cui le tecnologie telematiche possono offrire un aiuto al lavoro del docente e ai processi di apprendimento.

³ Queste pagine possono essere stampate utilizzando il comando per la stampa della schermata: **ctrl + p**.

Proprio per questo si è scelta la strada di ricercare ed acquisire in **puntoedu** alcuni prodotti di punta delle scuole: il valore aggiunto sta nel fatto che è la scuola stessa che produce strumenti di formazione per i docenti, in un processo circolare che parte dalla scuola come laboratorio di ricerca didattica e che ritorna alla scuola come ambiente aperto e collaborativo in cui la competenza professionale del docente cresce e si sviluppa attraverso il confronto e la circolazione delle esperienze.



3.2.1 Metodologia di lavoro

I laboratori sono sei: ciascuno ha per oggetto un'azione del docente in situazione, e richiamano attività inerenti all'uso di Internet:

- Costruire e usare ipertesti;
- Usare materiale interattivo;
- Collaborare in rete;
- Raccontare e analizzare esperienze;
- Partecipare ad un forum;
- Confrontare sistemi educativi.

I sei laboratori hanno la stessa struttura, seguono una metodologia comune e saranno continuamente sviluppati con sempre nuove risorse: ognuno degli argomenti viene sviluppato con:

- una presentazione. In una o più schede viene introdotto il tema mettendo in evidenza la tipologia generale di oggetti su cui si sviluppa il laboratorio, proponendo chiavi di analisi dei contesti didattici in cui possono essere inseriti e individuando in quali situazioni i supporti proposti possono essere di aiuto per l'insegnante.
- Alcuni esempi. Vengono presentati alcuni oggetti elaborati dalle scuole o messi a loro disposizione da reti scolastiche, che hanno lo scopo di fornire un'idea concreta della tipologia di strumenti che sono oggetto del laboratorio. Ogni esempio si apre

in una nuova finestra e può essere liberamente esplorato in tutte le sue parti.

- Una serie di spunti di riflessione critica. Il corsista è invitato a riflettere su alcuni problemi generali relativi all'uso del tipo di strumenti visitati nella cartella "esempi". La riflessione non è orientata sull'analisi di un singolo esempio ma tende a sollecitare un contributo critico, a valutare gli aspetti positivi e quelli negativi di un loro uso in



didattica e soprattutto, visto che l'anno di prova è un periodo di ambientazione del docente neoassunto in un nuovo contesto, a capire se nella propria scuola è possibile, sia sul piano strumentale che su quello organizzativo, usare questi strumenti.

Alla fine, il corsista è invitato a scrivere le proprie considerazioni sui temi di riflessione proposti, può farlo con qualsiasi strumento di videoscrittura.

Naturalmente il laboratorio non finisce qui: una volta scritto su un file il proprio contributo, il corsista deve entrare nella propria classe virtuale. Lì, insieme con l'area di discussione generale con i colleghi e il tutor, ritroverà come titoli di interventi i titoli dei laboratori. Cliccando sul titolo del laboratorio svolto, il corsista potrà leggere una breve richiamo al tema e potrà rispondere con un proprio intervento sintetico a cui attaccherà il file contenente le proprie riflessioni, scritte al termine del laboratorio.

In questo modo si ottengono due risultati importanti:

- il tutor riceve gli elaborati dei propri corsisti e li può inserire nel portfolio (il tutor stampa per ogni corsista un "portfolio" contenente il report delle attività svolte in **puntoedu** e una copia dei suoi elaborati derivati dalle attività del laboratorio);
- tutti i colleghi della classe virtuale possono leggere i contributi degli altri e socializzare quindi (anche negli incontri in presenza) le tematiche di discussione e i problemi suscitati dai laboratori.

Per lo svolgimento di attività proposte all'interno di un laboratorio vengono attribuiti 5 crediti. Si possono cumulare più attività nei diversi laboratori fino a un massimo di 20 crediti.

Attenzione, al fine del rilascio dei crediti, la piattaforma **puntoedu**, registra come attività l'inserimento nella classe virtuale del contributo critico del corsista.

3.2.2 Costruire e usare ipertesti

Sono ormai moltissime le scuole che diffondono in rete i propri ipertesti e il termine è ormai così frequentemente utilizzato da rendere quasi superflua una definizione. Eppure è interessante ritornare a quella di T.H. Nelson, che la coniò negli anni Sessanta:

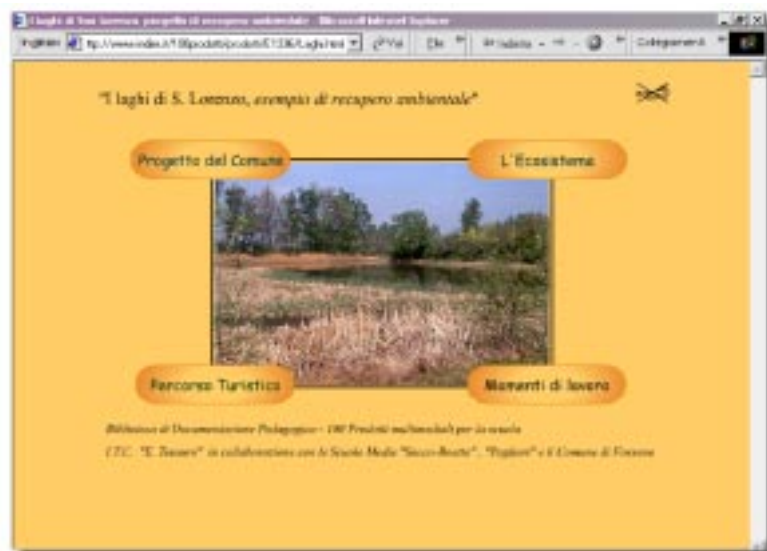
Con ipertesto intendo scrittura non sequenziale, testo che si dirama e consente al lettore di scegliere; qualcosa che si fruisce al meglio davanti a uno schermo interattivo. Così come è comunemente inteso, un ipertesto è una serie di brani di testo tra cui sono definiti legami che consentono al lettore differenti cammini.

In questa definizione si focalizzano infatti le peculiarità fondamentali dell'ipertesto:

- la presenza di una scrittura reticolare, non sequenziale (non c'è un prima o un dopo: la lettura può iniziare da più punti: il percorso dipende dal lettore, che può condurlo e abbandonarlo dove e quando vuole)
- l'assenza di una struttura gerarchica tra i diversi blocchi di contenuto
- il ruolo attivo del lettore, che può navigare liberamente, seguendo le proprie associazioni mentali, costruendosi il proprio personale percorso di lettura tra le varie unità informative, attraverso differenti strategie e differenti velocità. Nell'ipertesto, è stato detto, autore e lettore si avvicinano fino quasi ad incontrarsi.
- la sua natura prevalentemente elettronica, che lo rende fruibile attraverso computer, video e sistemi ad esso collegati (e quindi il ruolo di primo piano che vi gioca la tecnologia digitale).

In un ipertesto possono essere inseriti blocchi di testo, ma anche immagini e suoni. La possibilità di collegare tra loro blocchi distinti di informazione consente l'utilizzo di differenti codici comunicativi, coinvolgendo in misura sempre maggiore la vista e l'udito, in modo da arricchire notevolmente il livello di espressività del testo.

In questo caso molti preferiscono parlare di ipermedia: in realtà nell'uso corrente spesso i due termini si equivalgono.



La possibilità di diffondere ipertesti in rete ne ha potenziato le caratteristiche di apertura e dinamicità, infatti si ha la possibilità di inserire collegamenti ad altre risorse già esistenti, a testi e materiali realizzati da soggetti diversi, in tempi e luoghi diversi; si ha la possibilità di rivedere e aggiornare il proprio lavoro continuamente; di arricchirlo attraverso la comunicazione e l'interazione con il lettore, che può fornire propri apporti e contributi.

Michael Joyce, lo scrittore di romanzi ipertestuali, ha osservato che ci sono due tipi di ipertesto: l'ipertesto in cui si scoprono delle cose e l'ipertesto che si costruisce.

Leggere ipertesti

L'ipertesto si rivela un potente strumento di ricerca: invita e quindi *educa* il lettore a sviluppare la capacità di percepire relazioni, attraverso, ad esempio, la ricerca di nuovi collegamenti, il superamento della rigida divisione tra le discipline, tra i blocchi convenzionali del sapere e le loro ripartizioni interne.

Le strategie di apprendimento, che si avvalgono delle potenzialità insite nell'organizzazione ipertestuale e ipermediale dei contenuti, sono caratterizzate da:

- personalizzazione e articolazione dei percorsi (differenti modalità, differenti velocità riflessione metacognitiva (riflessione sul metodo, sui processi, sulle acquisizioni e competenze)
- atteggiamento critico nei confronti dei contenuti oggetto di studio (attraverso la coesistenza di più punti di vista)

- ristrutturabilità (manipolazione e rielaborazione degli stessi materiali con ottiche diverse)
- transdisciplinarietà (rimessa in discussione dei confini disciplinari, attraversamenti tra discipline fondati su reti di associazioni)
- diversificazione delle fonti e accesso diretto ad esse

Costruire ipertesti

In molte scuole la realizzazione di ipertesti non è soltanto un nuovo modo di rappresentare le conoscenze acquisite nell'ambito di questa o quella disciplina, attraverso una veste accattivante, ma è anche una modalità per costruire il sapere.

Il valore aggiunto della costruzione di ipertesti a scuola è certamente la definizione della mappa concettuale.

L'ipertesto è un nuovo sistema per organizzare e presentare le informazioni e al tempo stesso può essere uno strumento per organizzare la conoscenza.



Per costruire un ipertesto, prima di tutto, bisogna avere un'idea ipertestuale e saper trasformare questa idea in una struttura: realizzare un ipertesto in classe significa infatti progettare differenti relazioni tra i contenuti attraverso le interconnessioni tra le parti, secondo

diversi possibili gradi di complessità; in sintesi significa costruire mappe concettuali. La predisposizione di questa complessa organizzazione reticolare di collegamenti, presuppone lo svolgimento di una serie di operazioni utili e stimolanti dal punto di vista didattico.

Questo non significa che queste potenzialità emergano in modo automatico: è necessario che gli insegnanti siano in grado di farle consapevolmente affiorare. Dal punto di vista tecnico lo sviluppo di Internet e la possibilità di pubblicare e diffondere a costo zero ipertesti in linguaggio HTML ha enormemente incrementato il numero di insegnanti che affrontano con le proprie classi il processo di realizzazione di un ipertesto.

In questo laboratorio le due modalità di lavoro (leggere e costruire) vengono suggerite al corsista proprio con la proposta di alcuni ipertesti realizzati dalle scuole. In primo luogo il docente può valutare l'opportunità di usare ipertesti su argomenti disciplinari con i propri studenti come supporto alle attività di apprendimento, in secondo luogo può considerare le implicazioni cognitive di un processo di costruzione in classe di un nuovo ipertesto. In entrambi i casi è significativo il fatto che i materiali in consultazione sono prodotti della scuola che ritornano alla scuola come oggetti di formazione di nuovi docenti.

3.2.3 Usare il materiale didattico interattivo

I recenti sviluppi nei software per la costruzione di pagine web consentono la realizzazione di prodotti che, oltre ad essere esplorabili ipertestualmente, sono in grado di fornire un *feedback* al fruitore. Spesso costruiti dai docenti per le proprie classi, sono stati poi messi a disposizione di tutti attraverso Internet. I materiali che vengono presentati contengono questo ulteriore valore aggiunto.

Si tratta di una serie di materiali didattici interattivi che riguardano diverse discipline (matematica, latino, scienze, storia ...) rivolte agli studenti di diversi gradi scolastici.

Alcuni di essi possono essere considerati come veri e propri corsi on line che sviluppano un argomento in tutta la sua completezza secondo una logica di apprendimenti progressivi. Prevedono una consultazione autonoma da parte dello studente e percorsi individualizzati.

Altri affrontano segmenti del curriculum più circoscritti, altri ancora costituiscono una modalità di approfondimento di specifici aspetti, avvalendosi di visualizzazioni grafiche che ne facilitano la comprensione (cfr. ad esempio l'applicazione sulle *simmetrie*).



In molti casi si presentano come pacchetti strutturati di esercitazioni e in quanto tali assumono risvolti di significatività quando intervengono su conoscenze già presenti con l'intento di rinforzarle.

Una interessante tipologia è costituita inoltre da materiali didattici interattivi destinati ad integrare e supportare la lezione in classe. Si tratta di prodotti che presentano serie di simulazioni, organizzate in modo da permettere ai ragazzi di realizzare esperienze, di intervenire su determinate variabili di un contesto dato o di un problema, per verificarne le conseguenze attraverso animazioni e visualizzazioni grafiche.

3.2.4 Collaborare in rete

Con la diffusione crescente delle nuove tecnologie, in molte scuole l'aula si apre e intere classi collaborano a distanza realizzando progetti che vedono la partecipazione di altri docenti e studenti di ogni parte di Italia e del mondo: si realizzano così percorsi didattici fondati sull'interazione tra esperienze diverse, dove l'apprendimento individuale è il risultato di un processo di gruppo.

I momenti di attività nelle singole classi si alternano a momenti di comunicazione con i partner del progetto, nei quali si negoziano nuovi compiti, si discutono e si confrontano i risultati, si mettono a disposizione le risorse e i prodotti realizzati. L'insieme dei partecipanti (ragazzi, insegnanti, esperti chiamati ad intervenire on line) compone una classe allargata che viene chiamata "comunità virtuale".

Tutto questo è valido anche per i docenti. Gli stessi insegnanti possono approfondire le proprie competenze professionali attraverso l'interazione con i colleghi e la condivisione di progetti, facilitata dalle comunità virtuali.



Queste modalità di lavoro assumono sempre più rilievo nella Comunità Europea, perché lavorare insieme e scambiarsi esperienze costituisce un agente culturale fondamentale nel processo di rafforzamento dell'identità e della cultura europea, che nella scuola trova naturalmente un veicolo di primaria importanza.

Il materiale e le opportunità che presentiamo in questo laboratorio fanno parte della

piattaforma di **European Schoolnet**, un portale dedicato alle scuole europee, che offre risorse, informazioni, notizie e piattaforme di collaborazione tra classi e tra docenti.

Qui troverete anche una guida per attivare un progetto di collaborazione e spazi dedicati alla cooperazione tra partner per comunicare, condividere documenti e notizie, pubblicare pagine web. Per gli insegnanti alle prime armi sono disponibili contatti con colleghi più esperti che offrono indicazioni riguardo alla creazione o allo sviluppo di progetti internazionali.

3.2.5 Raccontare e analizzare un'esperienza didattica: gli studi di caso

La produzione di studi di caso

Tra le tante “offerte” dell’ambiente di formazione ci sono anche le esperienze didattiche che alcune migliaia di insegnanti delle scuole italiane (presto avremo anche quelle delle scuole italiane all’estero) hanno voluto mettere in condivisione. Dove cercarle?

- nell’archivio nazionale **GOLD** (Global On Line Documentation),⁴ nella loro veste originale.
- tra gli “studi di caso” di **puntoedu** che presentano alcune decine di queste esperienze in una veste più adatta ad una proposta esplicitamente formativa.

“Studio di caso” è un termine “ombrello” e quindi può assumere diversi significati, ma sempre all’interno di un contesto di ricerca.

Nel nostro caso non si è trattato di “validare” modelli, quanto presentare ai corsisti la descrizione di una situazione problematica e delle soluzioni adottate allo scopo di stimolare l’analisi di queste ultime e/o la ricerca di soluzioni alternative.

Abbiamo, allora, incaricato una decina di “enti” noti per il loro impegno nell’ambito della documentazione didattica, di:

- individuare in **GOLD**, ma non solo, alcune esperienze significative
- entrare in rapporto dialettico con le scuole che le hanno segnalate per raccogliere ulteriore documentazione e arrivare alla redazione di un “racconto” che evidenzi:
 - l’ambito problematico dove nasce l’esigenza,
 - il progetto iniziale,
 - il “processo” e le eventuali esigenze di riprogettazione,
 - luci ed ombre,
 - risultati previsti ed imprevisti;
- corredare lo studio di caso con uno o più problemi/stimolo in grado di indirizzare l’attenzione del “formando” verso una nuova ed originale azione.

⁴ **GOLD** è il sistema nazionale di documentazione realizzato dall’INDIRE (cfr. <http://gold.bdp.it>).

Come utilizzare gli studi di caso proposti

I corsisti che hanno deciso di inserire nel loro percorso formativo uno o più studi di caso dovranno:

- studiare il materiale cercandolo tra quelli proposti;
- entrare in relazione con chi ha prodotto lo “studio” e con le scuole che hanno presentato l’esperienza oggetto di studio per un eventuale approfondimento della problematica presentata (la reperibilità dei soggetti coinvolti è indicata chiaramente on-line);
- accettare la “provocazione” del problema/stimolo proposto per svolgere un’attività contando sulla collaborazione dei compagni di studio, il tutor di formazione, il tutor personale, i colleghi e gli studenti della propria scuola;
- produrre un “rapporto” che renderà pubblico nella classe virtuale.

Riassumendo, il docente neo-assunto è portatore, oltre che di esigenze di formazione, anche di esperienza professionale. Viene invitato, quindi, ad entrare in una “comunità di pratica” che mette in condivisione problemi e soluzioni provvisorie allo scopo di arrivare a soluzioni correttamente contestualizzate e di livello qualitativo superiore.

E’ evidente a tutti che questo modo di operare per la propria crescita professionale ha un valore generale che va ben oltre il momento formativo che si sta descrivendo.

L’“ambiente di formazione” deve tenere memoria e dare conto delle attività che il singolo corsista ha eseguito. Ecco perché, senza niente voler togliere al valore formativo dell’attività in sé, viene chiesto al corsista di inserire nella classe virtuale un “rapporto” sul lavoro svolto (cfr. *La classe virtuale*, par. 3.3).

3.2.6 Confrontare sistemi educativi

Migliorare la conoscenza reciproca dei sistemi educativi per accrescerne la qualità è uno degli obiettivi centrali della cooperazione europea in materia di istruzione. È questa una condizione indispensabile per coordinare in maniera più efficace gli sforzi dinanzi alle sfide, spesso simili, che devono affrontare i singoli sistemi educativi.

La documentazione internazionale offre, dunque, la possibilità di confrontare le diversità dei sistemi nazionali e la convergenza delle problematiche, con l’obiettivo di contribuire a una migliore comprensione delle politiche e dei sistemi educativi europei, nel rispetto della loro diversità. In particolare, il curriculum, la valutazione e le condizioni di servizio degli insegnanti sono alcune tra le problematiche “aperte” in tutti i sistemi educativi e proprio per questo motivo è importante affrontarle anche in dia questi problemi.

Inoltre, l'offerta di materiale internazionale ha l'obiettivo di far cogliere i punti di vista disciplinari adottati in alcuni paesi che stanno dietro alla scelta dei curricula e delle prove di valutazione.

In questo laboratorio è dunque possibile consultare e recuperare:

- Le prove di valutazione diagnostica e finale dell'istruzione obbligatoria in Francia e in Inghilterra;
- le prove di valutazione finale dell'istruzione secondaria superiore di alcuni paesi dell'Unione europea;
- i curricula di lingua materna, matematica, scienze di alcuni paesi europei;
- l'avanzamento di carriera e la retribuzione dei docenti: uno sguardo in Europa.

La banca dati *Eurybase*, con la descrizione dei diversi sistemi educativi dei paesi dell'Unione europea permette di contestualizzare, all'interno della realtà educativa di ciascun paese, il materiale offerto in questo laboratorio.

Nelle **attività proposte** vengono dati alcuni suggerimenti sia per utilizzare questo materiale nel contesto della pratica educativa sia per affrontare il proprio insegnamento anche nella prospettiva di una sua dimensione europea.

3.3. LA CLASSE VIRTUALE

L'ambiente per la formazione in rete che proponiamo si configura come un "sistema" che integra varie modalità di lavoro. L'apprendimento in rete è supportato da incontri in presenza (in gruppi di venti) con l'apporto di un "tutor di formazione", un "facilitatore" dei processi.

Il "sistema" deve tener conto del fatto che il "discente":

- è un professionista in servizio
- che uno dei suoi principali ambienti di formazione è la classe dove interagisce con i suoi alunni
- avendo al proprio fianco un collega "anziano": il tutor personale incaricato dal Collegio.

La classe virtuale è il luogo in cui il corsista metterà a disposizione del tutor e degli altri colleghi di corso il risultato del proprio lavoro sotto forma di rapporti.

Farà ciò per:

- alimentare la riflessione collettiva con i compagni di studio e con il tutor;
- mettere a disposizione del tutor il materiale per l'organizzazione del "portfolio" che servirà per la certificazione della formazione e potrà, anche, essere trasmesso al tutor personale che lo potrà utilizzare anche per la sua relazione.

Tra un incontro in presenza e l'altro si svilupperà l'attività di formazione in rete ma la classe non verrà chiusa: il tutor e i corsisti potranno anche utilizzare le funzioni della classe virtuale dove sarà possibile:

- continuare le riflessioni iniziate in presenza
- scambiarsi materiali
- confrontarsi sull'utilizzo che vanno facendo delle attività proposte on line
- preparare il successivo incontro in presenza.

Naturalmente si tratta di possibilità offerte dalla piattaforma che potranno essere utilizzate dai tutor nell'ambito di un'attività programmata. È bene chiarire che non si tratta certamente di funzioni obbligatorie.

Infatti, la classe virtuale, dove si consiglia di condividere tutti gli elaborati, rappresenta una facilitazione **non** un "obbligo". I testi prodotti dai docenti sulle singole attività possono anche essere condivisi su supporto cartaceo tramite fotocopia, da parte del tutor, del materiale che verrà messo a disposizione degli altri insegnanti in vista degli incontri in presenza.

Si può utilizzarla per:

- a) introdurre un nuovo argomento di discussione.

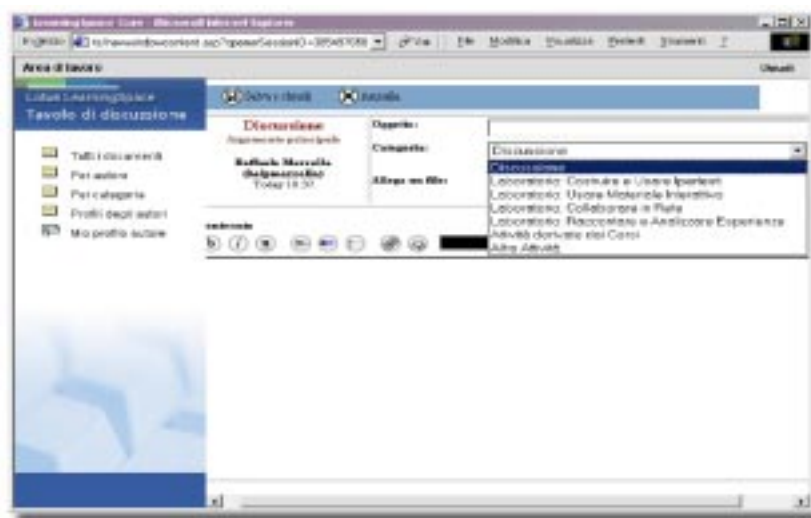
In questo caso è necessario:

- scegliere la categoria **discussione**
- scrivere un **oggetto** significativo
- scrivere e firmare il testo
- cliccare su **salva e chiudi**

- b) pubblicare un elaborato e “allegarlo” alla **classe virtuale**.

In questo caso è necessario:

- scegliere la **categoria** di riferimento
- scrivere un **oggetto** significativo
- scrivere un breve messaggio di accompagnamento in **contenuto**
- allegare il file contenente l'elaborato utilizzando la funzione **sfoglia**
- cliccare su **salva e chiudi**.



A T T E N Z I O N E ! !

è necessario aver **precedentemente** scritto il testo con un programma di videoscrittura (ad es. word).

Perché è necessaria questa operazione?

- Perché in tutti i laboratori e nei corsi è l'unico modo per far sì che l'attività possa essere considerata conclusa e possano essere acquisiti i relativi crediti.
- Perché uno degli obiettivi principali della formazione on line è la condivisione delle attività e dei materiali e la riflessione critica che consegue a questa collaborazione.

Proprio per l'importanza di questo secondo aspetto, se ci sono difficoltà tecniche, in particolare per la creazione e la spedizione dei file nella classe virtuale, che impediscono la partecipazione all'area di lavoro, il corsista può ricorrere al tutor e chiederne il supporto, anche consegnandogli direttamente (anche a mano) il documento redatto. L'importante, infatti, è la "produzione" delle riflessioni piuttosto che il trattamento informatico dei documenti.

Classe virtuale: nuova opzione

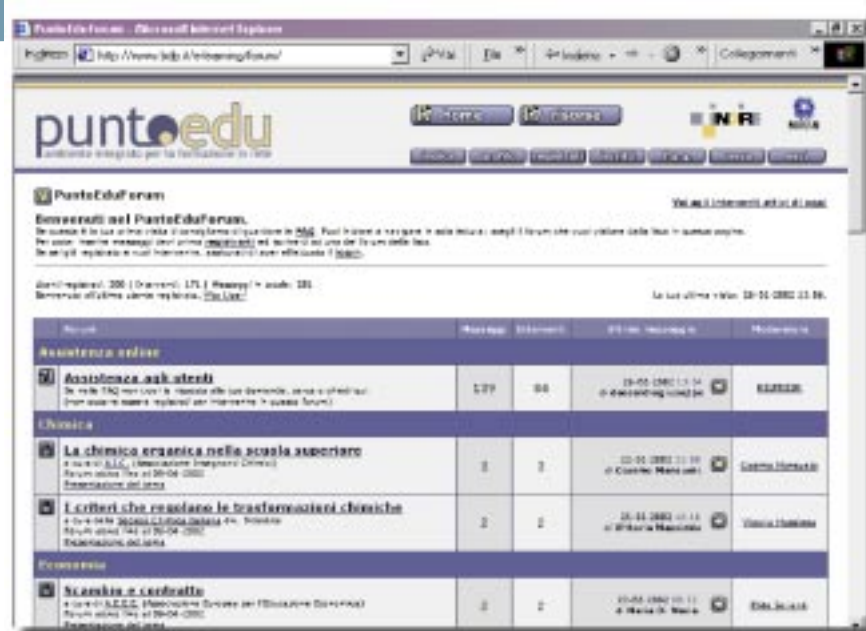
Poiché dopo la prima fase sono emerse segnalazioni di eccessiva lentezza nell'utilizzo della classe virtuale (che rappresenta uno strumento facilitatore e non un obbligo) è stata attivata una nuova soluzione tecnica che consente le stesse funzionalità. Una volta composto il gruppo (realizzata l'associazione prevista nei corsi tutor), il tutor e gli insegnanti che lavorano insieme possono:

- decidere liberamente se utilizzare la classe virtuale sopra descritta, che il sistema genera automaticamente;
- provare un diverso strumento di collaborazione in rete, se la classe virtuale è stata giudicata troppo lenta, creando una nuova classe virtuale cliccando sul menu classe virtuale (nuova opzione).

I tutor troveranno le indicazioni operative specifiche nel corso tutor on-line.

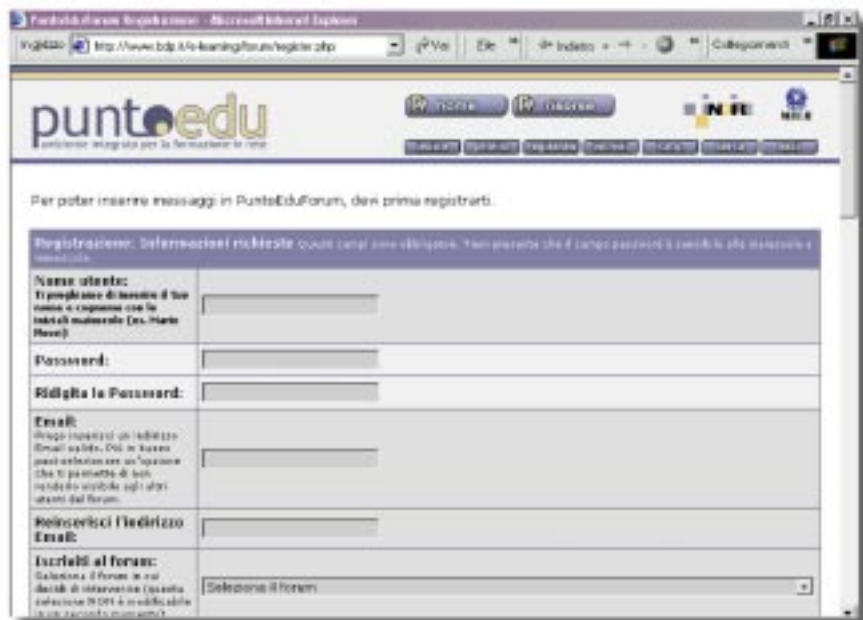
.

F O R U M D I S C I P L I N A R I



Le principali associazioni professionali disciplinari degli insegnanti accreditate presso il MIUR partecipano a **puntoedu** proponendo e animando dei forum a cui ogni corsista può iscriversi e partecipare. I forum hanno lo scopo di avviare una riflessione critica sulla didattica disciplinare e di attivare un positivo circuito di discussione e di scambio tra colleghi e con gli esperti delle diverse aree.

Ciascuna associazione propone uno o più temi (quasi sempre argomenti problematici al centro del dibattito sull'insegnamento delle discipline di loro competenza) su cui propongono una breve introduzione. Su questo documento si avvia una discussione tra i partecipanti, animata e moderata da un esperto. Come ogni discussione, i forum hanno un inizio e una fine: il corsista può trovare nell'area FORUM il calendario dei forum attivi e di quelli in previsione, e un archivio di sola lettura per quelli già chiusi. Alla chiusura del forum il moderatore inserisce un documento di sintesi del dibattito. Per permettere a tutti di scegliere il forum di maggiore interesse, tutti i forum sono accessibili in lettura. Se si vuole intervenire in modo attivo, inserendo propri interventi e partecipando al dibattito, occorre iscriversi compilando la registrazione.



Come ogni discussione, il forum ha un numero definito (in genere non più di cento iscritti) in modo da permettere a tutti i partecipanti una partecipazione attiva. Per permettere al maggior numero possibile di corsisti di partecipare almeno a un forum, di regola non è consentita l'iscrizione a più forum contemporaneamente.

Quando il docente avrà espletato le attività proposte all'interno dei forum o concordate con i tutor negli incontri in presenza, utilizzando la scheda con le indicazioni di lavoro predisposte, verranno attribuiti 5 crediti. (cfr. *La classe virtuale*, par. 3.3).

Infatti, i forum sono un laboratorio "atipico" che contiene solo le attività che il docente deve espletare. Queste sono proposte attraverso una scheda di lavoro che, come per tutte le altre suggerite, può essere integrata in accordo con il tutor.

.

Forum disciplinari

Uno degli obiettivi del progetto è quello di far capire agli insegnanti le potenzialità che la rete e le nuove tecnologie offrono alla scuola. Per questo è stata creata questa area, aggiuntiva al vero e proprio ambiente di formazione, ma che speriamo utile agli insegnanti.

5.1 Introduzione

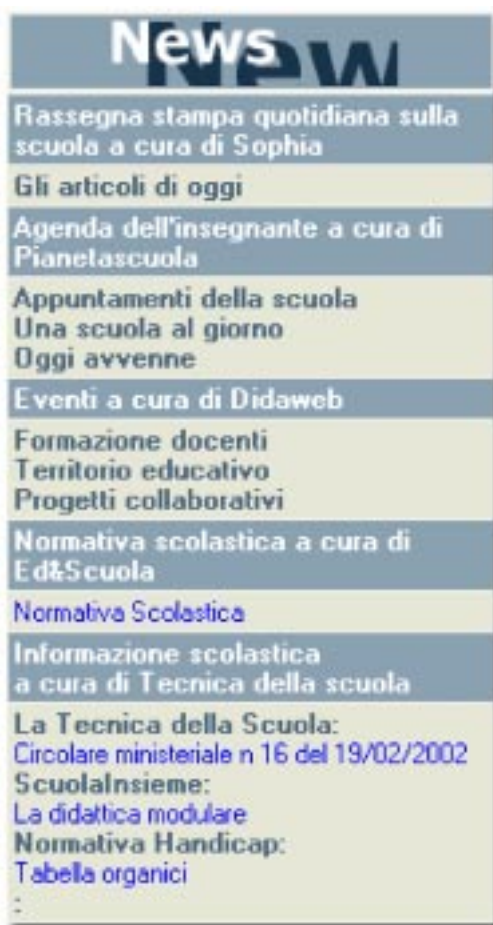
- È un ambiente di libera navigazione, in cui si possono trovare informazioni, materiali, strumenti, aree di discussione ed esperienze delle scuole.
- È un insieme di risorse da esplorare, da sperimentare e da cui trarre spunti di riflessione sull'uso della rete nella didattica.
- È la biblioteca virtuale della piattaforma di formazione.

Vi si accede dalla home page di **puntoedu**, cliccando sul pulsante **risorse in rete**.

Quando si entra ci troviamo di fronte a una pagina di accesso composta da tre colonne:

1 - a sinistra troviamo la colonna **NEWS**

È uno spazio in cui alcuni tra i maggiori fornitori di informazione italiani offrono, con un aggiornamento continuo, notizie che interessano il mondo della scuola, gestendo direttamente finestre di news su vari temi d'attualità. Nella colonna viene presentata solo una selezione delle ultime notizie inserite. Per avere una visualizzazione più estesa delle rubriche e per avere notizie e link sui portali che collaborano si può accedere, usando il menu "AREE" presente nella colonna di destra, all'area "News".



2 – al centro è situata la colonna **RICERCA IN AREA RISORSE**



Qui è possibile effettuare ricerche nella raccolta di materiali e risorse messe a disposizione dalla piattaforma **puntoedu** per i docenti neoassunti. E' possibile impostare la scelta di una o più discipline (per il momento la scelta si orienta su alcune macrodiscipline) e/o di un tema trasversale.

L'esito della ricerca presenta, in un elenco strutturato, gli oggetti contenuti in **puntoedu** che hanno attinenza con le discipline e i temi richiesti, ordinati per tipologia. Se la nostra scelta fosse ad esempio "scienze", potremo quindi vedere, divisi per categorie:

- i forum disciplinari su temi scientifici attivi a cui l'utente può iscriversi e partecipare
- i materiali sulla didattica delle scienze (portali, siti monotematici, ipertesti delle scuole) che sono stati inseriti nella collezione di **puntoedu**.

Di ogni elemento trovato viene visualizzato il titolo, l'autore (ente, scuola o altro) e una breve descrizione. Cliccando sul titolo si accede direttamente alla risorsa.

3 – a destra è presente la colonna in cui si trova un elenco di aree che aggregano le stesse risorse. Gli oggetti sono accorpati per tipologia e l'accesso avviene attraverso indici che danno accesso alle singole risorse.

Forum
Discussioni in rete su temi e problemi didattici animate da esperti delle associazioni professionali disciplinari.
Materiali Didattici
Una collezione di corsi, esercizi interattivi, simulazioni e ipertesti realizzati da INDIRE e da scuole, presente sulla piattaforma.
Area Internazionale
Notizie, informazioni, servizi e programmi per partecipare alla dimensione europea e internazionale dell'educazione.
Esperienze scuole
Accesso a Gold, il sistema nazionale di documentazione delle esperienze e dei materiali delle scuole
Ricerche in rete
Bibliografie, selezione di siti internet, segnalazione e valutazione del software didattico, link ai principali motori di ricerca.
Attualità e News
Notizie, informazioni, rubriche a cura di alcuni dei più importanti portali nazionali per la scuola.

Nell'ordine troviamo:

5.2 Materiali didattici

E' un'area che raccoglie materiali on-line che possono essere usati dai docenti come supporto alle attività in classe o al lavoro di programmazione didattica.



Vengono presentati oggetti che risiedono fisicamente sul server di **puntoedu** e che sono stati elaborati direttamente da INDIRE nell'ambito di progetti ministeriali nazionali o che sono stati acquisiti dall'Istituto nell'ambito di concorsi per le scuole (ad esempio "100 prodotti multimediali", lanciato nell'ambito delle attività collaterali al PSTD 97-2000).

Puntoedu ha anche promosso un'azione di raccolta di prodotti didattici altamente innovativi fruibili on-line realizzati dalle scuole e di altre istituzioni (anche in ambito internazionale). La raccolta è ovviamente in progress e verrà progressivamente arricchita. All'interno vi si trovano:

- **Materiali interattivi on-line:** è una raccolta di oggetti altamente innovativi realizzati dalle scuole che usano le potenzialità della rete non solo per veicolare informazioni ma anche per organizzare ambienti di lavoro caratterizzati da un altro grado di interazione con l'utente. Le due tipologie in cui possiamo raggruppare questi oggetti sono:

- Corsi on-line per studenti, gestiti da piattaforme di formazione a distanza che presentano percorsi modulari interamente gestiti dalla macchina, con fornitura di un feedback immediato e misurazione dei progressi nelle competenze

- Pacchetti di esercizi e simulazioni, in cui il materiale on line ha una funzione di supporto attivo al lavoro del docente in classe, presentando ambienti in cui vengono simulati fenomeni reali con l'intervento attivo dell'utente, a cui è spesso richiesto di settare variabili e di osservare i cambiamenti indotti dal variare dei valori in campo.
- **Siti monotematici** sulle discipline realizzati da INDIRE e da altre istituzioni: si tratta quasi sempre di realizzazioni nate nell'ambito di specifici progetti nazionali che sono frutto di ampie collaborazioni e che si propongono come risorsa per le scuole.
- **Portali su temi scolastici** trasversali: anche in questo caso vengono presentati siti di progetti nazionali e internazionali che hanno coinvolto MIUR e INDIRE.
- **Ipertesti delle scuole**: rispetto all'immensa produzione delle scuole italiane in questo campo, viene presentata una piccola serie di esempi acquisiti da INDIRE in seguito a progetti e concorsi lanciati per raccogliere e diffondere i prodotti di punta del settore (primi fra tutti i vincitori del concorso "100 prodotti multimediali" del MIUR).
- **Supporti per la programmazione**: sono presenti alcuni strumenti di lavoro per il docente a supporto del lavoro di progettazione della didattica messi a disposizione da istituti scolastici che li hanno elaborati e testati nell'ambito delle loro attività.

5.3 Area internazionale

In quest'area si trovano gli strumenti essenziali per orientarsi tra le molte opportunità di partecipazione alle reti e ai programmi europei e internazionali. In particolare:

- ***European SchoolNet***, per usufruire dei servizi della più importante rete scolastica europea, costituita dai ministeri dell'istruzione europei e che comprende un insieme di paesi più largo di quello degli aderenti all'Unione Europea. In vista del lancio di **puntoedu**, INDIRE ha avviato con ***European SchoolNet*** un accordo per offrire agli insegnanti neoassunti interfacce tradotte in italiano per poter accedere in modo più amichevole a una selezione dei molti servizi che vengono offerti. In particolare ***SchoolNet*** permette di usare in modo molto esteso strumenti e ambienti di comunicazione e di discussione per gruppi di docenti di diversi paesi, servizi di ricerca di scuole partner per progetti internazionali e un kit di strumenti per la costruzione di comunità virtuali di utenti:



- il link al sito dell'**Agenzia Socrates**, che per l'Italia è lo stesso INDIRE, per conoscere e per accedere al principale programma scolastico dell'Unione Europea
- **Eurydice**, per conoscere i sistemi educativi e i curricula dei paesi dell'UE
- **Linguanet**, per sapere tutto sulle opportunità e le risorse per l'apprendimento delle lingue straniere in Europa

5.4 Esperienze delle scuole



È possibile fare ricerca nella banca dati del sistema nazionale di documentazione **GOLD** dove si possono recuperare esperienze didattiche prodotte e trattate direttamente dalle scuole.

5.5 Ricerche in rete

Il corsista può effettuare ricerche su database on-line per ricavare bibliografie, sitografie e notizie sul software didattico in commercio. L'area conduce direttamente alle pagine di ricerca di:

- **Progetto bibliografico** un servizio di selezione e segnalazione dei libri di interesse per la scuola che fornisce anche brevi abstract delle opere segnalate;



- **Rivi**, un archivio di schede sugli articoli pubblicati su un gran numero di testate scolastiche;
- **Siti**, un'ampia serie di siti Internet per le discipline, scelti e recensiti da esperti per i diversi ambiti tematici disciplinari
- **Valutazione del software didattico**, il progetto INDIRE-MIUR che rilascia un “certificato di qualità” al software didattico commerciale che gli editori scelgono di sottoporre al giudizio di un pool di esperti e all’attività di test di alcune scuole;



- **SD2**, il database dell’Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR di Genova che indicizza e descrive il software didattico.



5.6 Area news

Presenta in modo più esteso i contributi che i portali d'informazione scolastica italiani realizzano per **puntoedu**.

Vi contribuiscono, per le rubriche ad essi associate:

- **Sophia** - Rassegna stampa
- **Pianeta scuola** - Eventi, mostre, convegni, appuntamenti della scuola
- **Educazione e scuola** - Normativa scolastica
- **Erickson** - Notizie sull'integrazione
- **Didaweb** - Eventi su: formazione docenti, territorio educativo, progetti collaborativi
- **Tecnica della scuola** - Dossier di riviste, "la Bussola" e "Scuola Insieme"
- **Tuttoscuola** - Notizie di politica scolastica.

5.7 Altre opportunità di formazione

Alcune aziende che operano nel settore della formazione a distanza o delle nuove tecnologie mettono a disposizione degli utenti di **puntoedu** la possibilità (ovviamente del tutto facoltativa) di iscriversi a corsi a distanza sulle loro piattaforme.

In particolare:

- **Garamond** propone un corso di base sulla didattica multimediale
- **Englishtown** offre un corso di primo livello di inglese
- **Cisco Sistemi** propone alcuni moduli di formazione sulle tecnologie telematiche di base
- **Apple Italia** gestisce un helpdesk per gli utenti Mac e una rubrica di notizie del settore.



.

I N C O N T R I I N P R E S E N Z A

Il progetto di formazione per i docenti neo assunti in ingresso si basa sul modello di formazione integrata che prevede parte di formazione in presenza e parte on line.

L'organizzazione degli incontri in presenza si articola in 10-15 ore suddivise in 4-5 incontri per gruppi di 15-20 docenti, provenienti da scuole anche di ordini e gradi diversi purché dello stesso territorio. Si privilegia con ciò il principio della viciniorità sia come elemento di facilitazione per i docenti sia come valorizzazione delle conoscenze, competenze e risorse dei docenti, nella sinergia scuole e territorio.

Il coordinamento e la direzione di ciascun corso è affidata ad un Dirigente scolastico che individua il tutor di formazione preferibilmente tra i docenti-tutor designati dai colleghi dei docenti o provenienti da associazioni professionali e/o disciplinari comunque con esperienze scolastiche. In ogni caso al tutor andranno richieste competenze comunicativo-relazionali, pedagogico-didattiche e informatiche. Il ruolo richiesto sarà di affiancamento dell'attività di servizio dei docenti (aspetti di programmazione educativo-didattica, progettazione, predisposizione di strumenti di verifica e valutazione, facilitazione di rapporti interni ed esterni), collegando e approfondendo ciò con l'offerta formativa on line come mediazione, supporto, integrazione, consulenza, assistenza, supervisione tra gli stimoli e i contenuti proposti dal corso, l'attività didattica in classe, gli specifici bisogni formativi espressi dal docente neoassunto.

Il percorso formativo delineato è quello della ricerca-azione con ricadute continue nell'attività di servizio, per consentire al docente di acquisire strumenti e metodi per autovalutarsi, aggiornarsi e misurarsi con i bisogni degli alunni e del territorio in uno stile di insegnamento aperto e flessibile.

Gli incontri, organizzati a livello seminariale e diluiti nel tempo per la logica dell'approfondimento e dell'affiancamento, dovranno avere le seguenti caratteristiche:

1° incontro: presentazione dell'esperienza proposta, dei contenuti che si potranno utilizzare nelle diverse aree e delle attività proposte; calendarizzazione degli incontri successivi.

Incontri in presenza

2° - 3° - 4° incontro: discussione sulle esperienze e le attività proposte, condivisione dei percorsi scelti autonomamente dagli insegnanti.



5° incontro: conclusione del percorso di formazione e presentazione del portfolio di ciascun insegnante. Saranno proposti strumenti di monitoraggio e di valutazione dell'iniziativa.

Si individuano quali obiettivi degli incontri in presenza:

1. Creare un clima di comunicazione corretta e facilitata, valorizzando le esperienze e le risorse dei docenti neoassunti presenti all'interno del circuito comune dato dal territorio. La formazione di gruppi secondo il principio della viciniorità della sede di servizio e la valorizzazione degli elementi professionali presenti consente, come valore aggiunto, di sostenere la diffusione della cultura di rete all'interno di aree territoriali specifiche, favorendo rapporti, scambi, idee, progetti utili a successivi coordinamenti.
2. Integrare la formazione in ingresso con l'attività di servizio quale riflessione e autovalutazione dell'esperienza ed inoltre la formazione in presenza con la formazione on line quale connessione tra teoria e pratica, ricerca e azione nella prospettiva di una formazione continua.
3. Socializzare, dibattere, contestualizzare le aree tematiche dei corsi e le risorse per la didattica, motivando la navigazione verso le opportunità proposte dalla rete, per facilitare l'individuazione dei percorsi personalizzati, rispondenti agli specifici bisogni formativi di ciascun docente.

Caratteristica dell'intervento, sia nella quota oraria in presenza che in quella on line, sarà la presentazione di contenuti e materiali in chiave di problematicità, non esaustivi ma arricchibili secondo le esigenze del contesto, al fine di favorire nel docente neoassunto un atteggiamento di partecipazione attiva e critica per la formazione di professionisti autonomi e consapevoli, capaci di operare nella scuola intesa come ambiente organizzato di formazione.

Incontri in presenza

Saranno perciò da privilegiare situazioni e modalità volte a far sì che tutor e docente possano lavorare sulla loro concreta esperienza di scuola; come per esempio richiedono due parti dell'attività on line che, strutturate in modo interattivo, sono dedicate all'analisi dei bisogni formativi dei docenti e all'analisi della scuola di servizio nella sua progettualità (finalità, organizzazione, curricula, risorse, tempi, rapporti istituzionali interni ed esterni). Tali dati, monitorati dall'INDIRE, saranno restituiti al MIUR e alle Direzioni regionali scolastiche quali elementi di riflessione e analisi nonché per la programmazione di successivi interventi di formazione in servizio.

Gli incontri in presenza devono, infine, basarsi sulla messa in comune e la discussione delle attività (per i laboratori) e delle riflessioni (per i corsi) di ciascun docente in formazione. Il tutor raccoglie, o attraverso la classe virtuale o direttamente negli incontri in presenza gli elaborati prodotti dai corsisti che rappresentano la condizione sulla base della quale si potranno aggiornare, alla fine del corso, i profili di ciascun corsista.

I tutor potranno suggerire e concordare nuove attività oltre a quelle proposte, utilizzando anche altri materiali fra le risorse disponibili on-line (cfr. consultazione risorse in rete), che potranno ugualmente essere oggetto di riflessione critica negli elaborati compilati da ciascun corsista e utilizzati per i crediti.

Dunque, in sintesi:

- i corsisti consegneranno gli elaborati relativi alle loro riflessioni (corsi) e alle loro attività (laboratori) o direttamente al tutor o inserendoli nella classe virtuale.
- I tutor consegneranno il portfolio delle attività svolte, costituito dagli elaborati e dal report (rapporto finale stampato dalla piattaforma) ai direttori dei corsi. Infatti, i tutor saranno abilitati ad aggiornare i profili di ciascuno degli studenti e successivamente a stamparne il report che riporterà le attività svolte e, su questa base, il numero dei crediti raggiunto.
- I direttori dei corsi, unitamente alla registrazione delle ore in presenza, certificheranno l'effettuazione della formazione.

IL PORTFOLIO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Proprio per sottolineare l'aspetto attivo della formazione, per ogni attività svolta dal corsista (corsi e laboratori) si richiede, a conclusione dell'attività, una riflessione critica, da sintetizzare in un elaborato di massimo 2 pagine e mettere a disposizione del tutor della formazione e degli altri membri della classe virtuale, che si configura come ambiente di interazione e di raccolta degli elaborati.

Tali elaborati prodotti da ciascun docente potranno anche essere consegnati manualmente e in formato cartaceo e sarà cura del tutor adottare le forme di diffusione e condivisione più adeguate.

Il tutor avrà alla fine la possibilità di aggiornare il report (rapporto finale) delle attività svolte e completate dai corsisti della sua classe, in base agli elaborati prodotti dai suoi studenti.

Alla fine del periodo di formazione, i tutor saranno abilitati ad aggiornare i dati anagrafici di ciascun studente e il report delle attività svolte. Successivamente il tutor stamperà il report che riporterà le attività svolte e riconosciute al corsista e, su questa base, il numero dei crediti raggiunto. Tale rapporto finale, insieme agli elaborati delle attività svolte, costituisce il **portfolio** di ciascun corsista, che verrà consegnato al direttore del corso.

Il sistema dei crediti rappresenta un punto di riferimento che offriamo in vista della certificazione delle 25 ore effettuate di formazione on-line. Non è, dunque, uno strumento amministrativo, da applicare in modo rigido.

Tale sistema, dichiarato in partenza anche al corsista, ha inoltre la funzione di guidare l'insegnante in formazione nella scelta dei diversi possibili percorsi. Da questo punto di vista i crediti sono bilanciati anche in rapporto all'importanza delle diverse attività.

Il sistema dei crediti si basa su un punteggio massimo "astratto" che non ha riferimento diretto alle ore effettivamente impiegate dal corsista, ma ad una stima dell'impegno medio.

Premesso ancora una volta che i crediti sono assegnati in base all'espletamento delle attività proposte o di quelle concordate con i tutor, si precisa che il percorso di formazione on-line, che ciascun docente deve realizzare, corrisponde a 50 crediti formativi, di cui

Il Portfolio delle attività svolte

40 crediti con la seguente attribuzione:

- 10 crediti per ogni corso svolto, completo dell'elaborato.
- 5 crediti per ogni laboratorio. Si possono cumulare fino a quattro laboratori che permettono il raggiungimento di 20 crediti. Anche in questo caso il laboratorio sarà ritenuto completato quando il docente avrà compilato il suo elaborato relativo ad almeno una delle attività proposte per ciascun laboratorio e lo avrà condiviso con il tutor e i componenti la sua classe.
- 5 crediti per la partecipazione ai forum disciplinari, quando il docente avrà espletato almeno una delle attività proposte all'interno del laboratorio dei forum o concordate con il tutor negli incontri in presenza, utilizzando la scheda con le indicazioni di lavoro predisposte.

10 crediti sono assegnati in modo "forfettario" per le attività di ricerca e consultazione delle risorse in rete e per le attività di monitoraggio.

Riguardo al monitoraggio, ai primi di maggio saranno infatti messi on-line questionari per studenti e tutor che dovranno essere compilati in modo oculato per monitorare le attività e anche per evidenziare i bisogni di formazione dei docenti neoassunti.

Occorre, inoltre, ricordare che uno degli obiettivi generali di questa esperienza è quello di incoraggiare gli insegnanti a utilizzare le nuove tecnologie in modo da sperimentare direttamente le loro potenzialità.

E' chiaro che il sistema dei crediti rappresenta solo una guida per aiutare il corsista a individuare un percorso personale.

Poiché i 40 crediti si raggiungono facilmente nell'arco dei quattro mesi previsti per la formazione e poiché durante questi mesi l'offerta formativa di corsi, laboratori, forum e attività sarà continuamente incrementata e arricchita, **non ha alcun senso cercare di raggiungere il più rapidamente possibile i crediti necessari.**

.

8.1 Caratteristiche hardware e software minime per accedere al servizio

PERSONAL COMPUTER

- Pentium II 233 MHz
- 64 MB di RAM
- 5 MB di spazio libero su disco rigido
- Scheda audio (opzionale)
- Accesso ad Internet a una velocità di almeno 56 Kbps (naturalmente connessioni più veloci offrono migliori possibilità di navigazione).

Sistema operativo

- Windows 95
- Windows 98,
- Windows NT 4.0 Workstation
- Windows 2000 Professional

Risoluzione schermo consigliata

- 800x600 pixel

Browser

- Microsoft Internet Explorer 5.5
- Netscape 4.7

MACINTOSH

- PowerPC G3 e successivi
- 64 MB di RAM
- 5MB di spazio libero su disco rigido
- Scheda audio (opzionale)
- Accesso a Internet a una velocità di almeno 56 Kbps

Sistema operativo:

- Mac OS 9.0 e successivi,
- Mac OS X 1.0 e successivi.

Risoluzione schermo consigliata

- 800x600 pixel

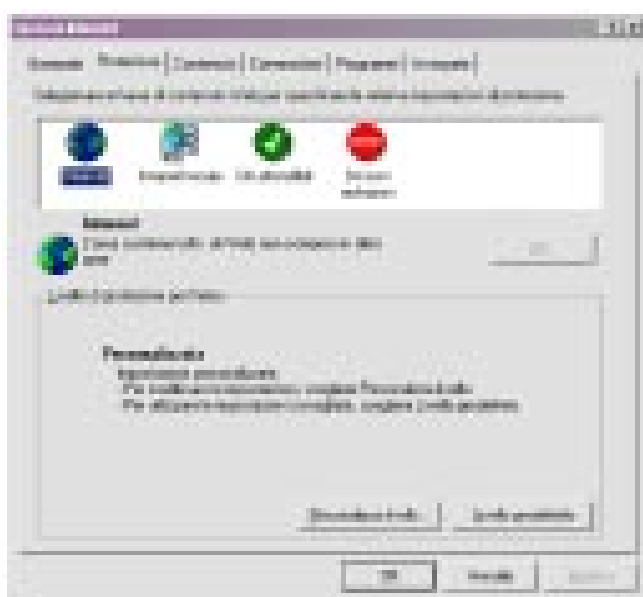
Allegati tecnici

Browser:

- Microsoft Internet Explorer 5.0 e successivi.

Opzioni Internet del browser:

I browser danno la possibilità di impostare il livello di **protezione per l'area Internet** sul proprio computer.



In Internet Explorer scegliere nella barra di menu “Strumenti” e poi “Opzioni Internet”.

Aprire la cartella “Protezione” e attivare il pulsante “personalizza livello”.

È necessario controllare che siano attive le seguenti opzioni:

- **consenti cookies**
- **supporto Javascript, Java, OCXs, plug-in.**

Internet Explorer ha tali impostazioni come predefinite. Se non si notano malfunzionamenti non occorre intervenire in questa finestra.

Impostazione verifica versione della pagina

Per consentire di mostrare la versione più recente della pagina html, è necessario:

- aprire Internet Explorer
- menù **Strumenti, Opzioni Internet, Generale, Impostazioni**
- selezionare: “all’apertura della pagina”

8.2 Accessibilità

L'ambiente **puntoedu** può essere gestito, almeno nelle funzioni fondamentali, anche da persone che usano il computer con periferiche alternative. L'INDIRE è a disposizione per risolvere specifici problemi di accessibilità che verranno segnalati da persone disabili (e-mail: accessofacilitato@indire.it).

Accesso con screen reader per non vedenti

Dai test effettuati il sistema risulta accessibile con Jaws 3.7; può creare disorientamento l'elevato numero di frame annidati tra loro, ma con un po' di pratica il problema dovrebbe essere superato.

I contenuti principali dei corsi sono presentati in modo testuale e sono quindi pienamente accessibili. Le animazioni flash indispensabili alla comprensione sono sempre associate ad una versione testuale.

Accesso per ipovedenti

Le dimensioni dei caratteri sono bloccate. Per personalizzarle è necessario attivare alcune funzioni di accesso facilitato del browser.

Con Internet Explorer selezionare via menù:
STRUMENTI / OPZIONI INTERNET / ACCESSO FACILITATO.

Per sbloccare la dimensione dei font attivare:

- ignora la dimensione dei caratteri specificati nelle pagine web
- Se anche le combinazioni dei colori testo/sfondo creano problemi di leggibilità selezionare:
- ignora i colori specificati nelle pagine web.

All'interno dei corsi di Punto-Edu non è visibile la barra degli strumenti di Internet Explorer per cui l'eventuale modifica delle dimensioni dei caratteri va impostata prima di entrarvi.

Per eseguire delle stampe con caratteri più grandi di quelli disponibili normalmente si consiglia di selezionare il testo con il mouse (farlo scorrere sulla parte che interessa tenendo premuto il pulsante principale), copiarlo negli appunti con CTRL + C, aprire un documento di testo e incollarvelo. Qui sarà possibile ingrandire i font e stampare il testo come si desidera.

F U N Z I O N E D I A S S I S T E N Z A
T E L E M A T I C A

Per quesiti riguardanti le singole posizioni nei confronti dell'Amministrazione si suggerisce di contattare il Direttore o il Tutor del proprio corso e il Responsabile Regionale per la formazione, presso l'Ufficio Scolastico Regionale.

Per tutto il periodo di attività (metà febbraio – metà giugno) sarà disponibile un **help telematico**: alcuni operatori saranno a disposizione per rispondere, **via posta elettronica**, ai quesiti sul modo di utilizzare l'“Ambiente integrato di formazione in rete”.

I docenti neo assunti delle regioni.... possono scrivere all'indirizzo...

Lombardia helpneo1@indire.it

Basilicata, Molise, Sicilia, Sardegna helpneo2@indire.it

Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche helpneo3@indire.it

Piemonte, Veneto helpneo4@indire.it

Emilia Romagna, Lazio, Liguria helpneo5@indire.it

Calabria, Puglia, Toscana, Umbria helpneo6@indire.it

Questo servizio curerà anche la pubblicazione delle “risposte alle domande più frequenti” (FAQ). Saranno in linea quanto prima: devono essere lette prima di porre un nuovo quesito. Nel porre le questioni il corsista deve indicare il nome, la regione di servizio, la provincia e la scuola presso cui avvengono gli incontri in presenza.

Il corsista è inoltre pregato di evitare di porre al servizio questioni riguardanti la sua posizione nei confronti dell'Amministrazione: il Direttore del corso e il suo Tutor sono certamente più qualificati a rispondere.

E S E M P L I F I C A Z I O N I D I P O S S I B I L I

P E R C O R S I F O R M A T I V I

A titolo puramente esemplificativo abbiamo provato a delineare dei percorsi all'interno dell'ambiente integrato per la formazione in rete. Si tratta di esempi di alcune delle numerose e possibili scelte che gli insegnanti possono fare.

Insegnante della scuola dell'infanzia:

Laboratorio 4: *Raccontare e analizzare esperienze*

- Studio di caso: *Fare e pensare: il delfino intrappolato*

Corso 1: *Autovalutazione dell'insegnamento*

- lettura dei moduli
- esercizi
- approfondimenti
- bibliografia

Ricerche in rete: Approfondimento bibliografico della tematica autovalutazione.

Laboratorio 1: *Costruire e usare ipertesti*

- Consultazione ipertesti: *Adottiamo un monumento*
- Attività proposte

Laboratorio 3: *Collaborare in rete*

per scambio di informazioni sull'organizzazione della scuola dell'infanzia in Europa.

Forum: *Educazione musicale*

L'insegnante decide di partecipare ad un forum riguardante la scuola dell'infanzia.

L'insegnante propone un forum: *Continuità tra scuola dell'infanzia e scuola elementare*.

Esemplificazione di possibili
percorsi formativi

Insegnante della scuola elementare:

Laboratorio 3: *Collaborare in rete*

- *Eun Community*
- Workshop
- Forum
- Attività proposte: “Non avete alcuna esperienza, ma siete incuriositi e interessati rispetto a queste nuove possibilità: quali sono secondo voi l'utilità e gli usi possibili degli strumenti interattivi e per la comunicazione a distanza? Oppure, quale è il valore aggiunto di un progetto europeo in rete? Inviare le vostre riflessioni e il vostro punto di vista”.

Laboratorio 4: *Raccontare e analizzare esperienze*

- Studio di caso: *Progetto Doccia*

Area risorse

- Materiali didattici - Ipertesti delle scuole: *In giro per l'Italia*.

Forum: *Le tecnologie didattiche e le risorse web nell'insegnamento delle lingue straniere*

Laboratorio 1: *Costruire e usare ipertesti*

- Consultazione ipertesti
- Bibliografia

Laboratorio 2: *Usare materiale interattivo*

- Consultazione materiali

Corso 1: *Autovalutazione dell'insegnamento*

- lettura dei moduli
- esercizi
- approfondimenti
- bibliografia

Laboratorio 6: *Confrontare sistemi educativi*

- Consultazione e recupero prove di valutazione in ingresso della Francia e dell'Inghilterra, da utilizzare in classe.

Insegnante di sostegno della scuola media:

Ricerca in area risorse: con il termine “handicap” individua il sito tematico trasversale:
Scuola handicap e tecnologie

Laboratorio 4:

- Studio di caso: progetto *Accogliersi*

Laboratorio 1:

- Consultazione ipertesti: *Alla ricerca della città sostenibile*

Corso 2: *Relazione docente-studente*

- lettura dei moduli
- esercizi
- approfondimenti
- bibliografia

L'insegnante decide di attendere l'attivazione dei corsi relativi all'area tematica: **I giovani e la loro cultura.**

News: *Notizie sull'integrazione a cura di ERIKSON*

Area internazionale: consultazione banca dati *Eurybase* per descrizione modalità di integrazione di alunni con bisogni educativi speciali nei paesi europei.

Insegnante di matematica nella scuola superiore:

Corso 2: *Relazione docente-studente*

- lettura dei moduli
- esercizi
- approfondimenti
- bibliografia

L'insegnante decide di attendere l'attivazione del corso relativo all'area tematica: **I giovani e la loro cultura.**

Laboratorio 4:

- studio di caso: *Per-corsi di qualità*

Forum di fisica:

- *Dall'osservare al misurare*
- *Il laboratorio scientifico: palestra del fare e del pensare*

Forum di matematica

- *Relazioni*

Ricerche in rete

- Tecnologie didattiche - descrizione del software didattico - CNR Genova

.

A R E E G E S T I T E D A G L I
U F F I C I S C O L A S T I C I R E G I O N A L I

Tra i molti interlocutori che contribuiscono ad arricchire di contenuti ci sono anche le direzioni regionali. Il loro intervento può aggiungere al materiale a disposizione dei corsisti materiali e notizie provenienti dalle regioni. È un servizio che è completamente gestito dai vari uffici scolastici e che non ha quindi uno standard comune. Ogni regione può decidere in piena autonomia quali servizi e quali materiali inserire.

Lo spazio web messo a disposizione da INDIRE contiene al momento della sua apertura una semplice homepage con una bacheca attiva in scrittura per le direzioni regionali: è uno strumento minimo per poter cominciare da subito a inserire messaggi, notizie e materiali immessi come files allegati.

A partire da questa struttura minima, ogni direzione regionale ha tutti i diritti di scrittura sul server per poter sviluppare un vero e proprio sito web, senza alcuna limitazione di spazio o di risorse.

.

· · · · APPENDICE · · · ·

STATISTICHE DI COLLEGAMENTO E FRUIZIONE
DELL'AMBIENTE INTEGRATO PER LA
FORMAZIONE ON - LINE

Utenti attivi

(Utenti che hanno effettuato almeno un accesso)

36.012

Connessioni totali

(Numero di accessi dall'inizio del servizio)

804.030

Tipologie di utenti

Numero di utenti registrati

(Numero totale di utenti presenti in anagrafe)

61.356

Numero di tutor registrati

2117

Numero di studenti appartenenti a classi virtuali

30.885

- 13.110 studenti hanno completato almeno un corso
- 14.315 studenti hanno partecipato attivamente alle attività di una classe virtuale (9158 interventi)
- 5437 utenti iscritti ai forum disciplinari (9380 messaggi).

Statistiche al 9 aprile 2002

Il testo è stato curato da:

Giovanni Biondi,	Premessa, pp. 9-10 1. Caratteri originali della formazione on-line, pp.11-16
Giuseppe Galgani,	2. Modalità di accesso alla piattaforma, pp. 17-18 8.1 Caratteristiche hardware e software minime per accedere al servizio pp. 55-56
Maria Daniela Nenci,	3.1 I corsi di formazione, pp. 20-26 3.2.6 Confrontare sistemi educativi, pp. 35-36
Massimo Faggioli,	3.2. I laboratori, pp. 26-27 3.2.1 Metodologia di lavoro, pp. 27-29 3.2.2 Costruire e usare ipertesti, pp. 29-32 3.2.3 Usare il materiale didattico interattivo, pp. 32-33 3.2.4 Collaborare in rete, pp. 33-34 4. Forum disciplinari, pp. 41-43 5. Consultazione risorse in rete, pp. 43 5.1 Introduzione, pp. 43-44 5.2 Materiali didattici, pp. 45-46 5.3 Area internazionale, pp. 46-47 5.4 Esperienze delle scuole, pp. 47 5.5 Ricerche in rete, pp. 47-48 5.6 Area news, pp. 49 5.7 Altre opportunità di formazione, pp. 49 8.2 Accessibilità, pp. 56-57 11. Aree gestite dagli uffici scolastici regionali, pp. 63
Raffaele Mazzella,	3.2.5 Raccontare e analizzare un'esperienza didattica, pp. 34-35 3.3 La classe virtuale, pp. 37 9. Funzioni di assistenza telematica e telefonica, pp. 58
Simonetta Fichelli,	6. Incontri in presenza, pp. 50-52
Patrizia Gabbrielli,	7. Il portfolio delle attività svolte, pp. 53-54
Annalisa Campigli, Elettra Carloni, Paolo Donelli, Diana Mordini, Gigliola Roselli, Serena Simoni,	10. Esempi di percorsi di formazione, pp. 59-62
Simona Baggiani Fabiola Capelasso Miriam Guerrini	Revisione editoriale Realizzazione grafica

